IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 321. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì, 21 Novembre 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Questioni di nicotina

Dopo una cannonata a polvere contro il sistema delle aste per l'acquisto dei tabacchi esteri, il *Messaggero* ha, in seguito alle nostre osservazioni, rallentato il tiro, dichiarando che non è contrario alle aste e desidera soltanto tagliar le unghie ai fornitori.

In questo ci troviamo tutti d'accordo. Che si debba mettere freno alle camorre, quando se ne formano e nella fornitura dei tabacchi od in altre, delle quali si potrà parlare discutendo i bilanci, è più che giusto ed è quanto devono desiderare i contribuenti.

Ma, e qui sta la quistione, per sventare le eventuali camorre non è affatto necessario uscire dal sistema legale, che è quello dell'asta, essendo l'Amministrazione dello Stato ben armata per difendersi colla facoltà degli acquisti diretti.

In fin dei conti è l'Amministrazione che fissa nella scheda segreta il prezzo massimo, che intende pagare: è l'Amministrazione che stabilisce i campioni-tipi regolatori delle forniture ed è l'Amministrazione che compila i capitolati sui quali le forniture si devono svolgere.

L'ultima asta del 1897 andò, com'è noto, deserta, perchè i fornitori offrirono 149 lire in confronto di 145 al quint., prezzo fissato nella scheda segreta dal ministro Branca.

Sebbene una differenza di 4 lire sul prezzo di 145 fissato dal Governo non si possa neppure qualificare una vera e propria camorra, tuttavia, siccome i concorrenti insistettero d'accordo anche nel 2.o esperimento a non ribassare il *loro* prezzo, noi abbiamo giustificata l'Amministrazione per aver ricorso agli acquisti diretti in America, giacchè in certe circostanze il cedere anche per mezza lira più che l'interesse offende la dignità di una pubblica Amministrazione.

D'altronde le aste erano riuscite deserte e la Amministrazione aveva ben diritto di ricorrere alla legge Magliani e comprare direttamente in America.

Ma se il caso del 1897 poteva giustificare l'acquisto diretto, il prenderlo a pretesto per invertire il sistema, facendo diventare regola l'eccezione, sopprimendo cioè le aste e le consegne in Italia per comprare direttamente in America e ricevere in consegna laggiù i tabacchi, è un errore, imperocchè il sistema dell'acquisto diretto offre indubbiamente garanzie assai minori del sistema normale, stabilito dalla legge, delle aste e delle *consegne* in Italia.

Con questa inversione, l'Amministrazione lascia credere che essa sia impotente a difendersi in Italia, malgrado che da essa dipenda fissare il prezzo, malgrado la severità dei capitolati, malgrado che essa abbia in Italia mille occhi dei suoi più esperti funzionari per controllare e verificare minutamente ogni cosa.

Ora se è così, noi, che assistiamo imparziali a questa controversia, ci domandiamo se l'Amministrazione trasportando le sue operazioni di acquisto dei tabacchi in America non corra tutto il rischio di cadere dalla padella nella brace?

Ed invero, tutta la vigilanza e tutto il controllo che in Italia l'Amministrazione può esercitare coi mille occhi, in America resta affidato ai due soli occhi dell'impiegato compratore, il quale, tenuto conto della grande mole delle operazioni che deve compiere, sarà sempre obbligato a valersi degli elementi locali, esperti nella materia, cioè sensali, negozianti e speculatori.

E così essendo, non si deve ragionevolmente temere che in America si costituiscano delle camorre ben più pericolose di quelle che sarebbero possibili in Europa?

Se si ammette l'impotenza dell'Amministrazione a difendersi dalle camorre in Europa per contrattazioni che si svolgono sotto i suoi occhi, come potrà difendersi da quelle camorre che possono ben più facilmente formarsi e circuire quel solo impiegato che essa invia al di là dell'Atlantico per spendere a suo beneplacito una ventina di milioni?

Dopo tutto, qui l'unica camorra possibile sarà quella del prezzo, contro la quale l'Amministrazione ha sempre a sua portata l'arma dell'acquisto diretto, cui ricorse nell'ultima asta del 1897, mentre cogli acquisti diretti in America, elevati a sistema, contro lo spirito della legge, si va incontro al pericolo di una camorra ben più potente, che si può estendere dal prezzo alla frode nelle consegne.

Chi non conosce l'abilità degli americani nel costituire potenti sindacati per far salire i prezzi dei loro prodotti? Lo si è visto anche nella primavera scorsa coll'aumento dei grani.

Si aggiunga la possibilità di frodi nelle qualità da consegnarsi al di là dell'Atlantico ed anche nel tragitto, e si dovrà convenire che, camorra per camorra, a quella che può esser possibile in Italia l'Amministrazione può opporre efficace difesa, mentre laggiù, lungi dall'Amministrazione, fuori di ogni serio controllo, ogni difesa diventa pressochè impossibile.

E già un primo accenno l'abbiamo nel fatto che fu reso noto e cioè che i fornitori americani hanno pronti 18 milioni di tabacco per l'Italia e non aspettano che l'incaricato italiano che vada a pagarli e portarli via.

Perchè, chiedevamo l'altro giorno, questi americani non vogliono venire all'asta in Roma e non vogliono consegnare i tabacchi in Italia, incassando i denari *dopo* le regolamentari verifiche?

In verità sarebbe interessante di sapere chi o che cosa glie lo impedisca, tanto più che in passato sono sempre venuti. Forse perchè temono di vedersi tagliare le unghie?

Evidentemente il grasso dell'affare non sta nel consegnare i tabacchi in Italia, ma nel consegnarli, breve mano, in America, quasi verdi, incassandone subito l'importo ed uscire così da ogni responsabilità sulle alterazioni cui vanno facilmente soggetti i tabacchi per l'imballaggio e nel trasporto ed anche per cause indipendenti dai fornitori stessi.

Ma qui sorge l'argomento che fu più volte ripetuto e che ha prodotto naturalmente una certa impressione sulla sotto Giunta del bilancio, vale a dire che acquistando direttamente laggiù si è speso circa un milione e mezzo di meno.

La cifra è senza dubbio esatta, ma se quel milione e mezzo fosse stato davvero un *sincero* profitto non si capisce perchè l'Amministrazione non abbia fatto controllare la merce secondo le norme prescritte per gli acquisti in America all'arrivo in Italia ed abbia trovato una nuova formula di perizia, cui fu posto il nome di *collaudo senza valutazione di merce.*

Non è supponibile che il milione e mezzo di risparmio sia stato rappresentato in tutto od in parte dall'inferiorità della merce in confronto a quella che l'Amministrazione avrebbe ricevuta facendo le consegne in Italia?

Anche pel grano si fanno dei prezzi da 24 a 30: ma se lo si paga 28, credendo d'aver risparmiato 2 lire sul massimo prezzo e nella consegna si riceve invece un grano che in media vale 25, il preteso risparmio diventa illusorio.

Ad ogni modo, se si tentano prima le aste in Italia, si avrà sempre nelle offerte dei concorrenti un prezzo di confronto per quello che dovrebbe poi pagare l'Amministrazione nel caso in cui dovesse ricorrere all'acquisto diretto. Sopprimendo le aste, si sopprime ogni termine di confronto e qualunque controllo dei Corpi competenti o del Parlamento stesso.

Facciano bene o facciano male l'Amministrazione ed i suoi incaricati, si paghi molto o si paghi poco, si riceva merce scadente od ottima, nessuno potrà fare la minima osservazione, giacchè mancherà qualunque dato di confronto, oltrechè l'Amministrazione sarà portata per amore del sistema a coprire qualunque errore o qualunque frode di cui sia rimasta vittima.

Ed ecco perchè nel trattare la questione sotto tutti gli aspetti e sovratutto sotto quello dell'interesse dello Stato e dei fumatori, abbiamo detto allora e ripetiamo ancora, che il miglior sistema è quello di aprire le aste, salvo a ricorrere, in caso di camorra, all'acquisto diretto.

Politica e Diplomazia

— (S) **Pietroburgo**, 20 — Il Duca degli Abruzzi è passato per Varsavia, diretto a Mosca. S. A. R. viaggia in incognito.

(S) **Algeri**, 20 — Il nuovo Consiglio comunale ha eletto a Sindaco Max Régis con 36 voti sopra 37 votanti.

— **Berlino**, 20, ore 18,40. — Il consigliere d'ambasciata conte Coronini, è stato trasferito da questa ambasciata austro-ungarica a quella presso il Vaticano.

— **Berlino**, 20, ore 17,10. — L'Imperatore Guglielmo si recherà il 23 gennaio a Gotha per prendere parte alle feste per le nozze d'argento del duca Alfredo di Edimburgo (ora duca di Sassonia-Coburgo Gotha).

— **Vienna**, 20, ore 15,20. — Da Atene si annunzia che la relazione del principe ereditario Costantino sullo svolgimento della guerra in Tessaglia, sarà finalmente pubblicata ora che il generale Smolenski, il quale si era opposto alla pubblicazione, sino a che era ministro della guerra nel gabinetto Zaimis, non ne fa più parte dopo la ricostituzione di questo.

Alla pubblicazione della relazione si dà importanza anche nell'interesse della Dinastia.

— **Vienna**, 20, ore 16,10. — Si ha da Sofia che la principessa Luisa, la quale è prossima al parto, partirà in questi giorni per Abbazia. Il principe Ferdinando non lascierà la Bulgaria durante l'inverno.

— **Parigi**. — L'ex-Imperatrice Eugenia è giunta qui accompagnata dal signor Pietri.

— **Pietroburgo**. — Una ordinanza del ministero dell'interno proibisce la vendita in numeri separati della *Novoe Wremya*.

Enrico d'Orléans.

(S) **Parigi**, 20. — Il principe Enrico d'Orléans ha diretto al ministro degli affari esteri, Delcassé, una lettera nella quale gli annunzia che egli rinunzia alla sua missione in Abissinia, in seguito all'abbandono di Fashoda da parte dei francesi, ciò che deplora.

La situazione internazionale

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 20, ore 17,10. — La *Pol. Corr.* ha da Pietroburgo che la Russia è molto soddisfatta che la Francia abbia ceduto nella questione di Faschoda.

Il governo russo ha fatto pervenire ripetutamente al Gabinetto di Parigi, consigli di moderazione, e questo contegno della Russia fu provocato tanto dall'interesse per la Francia quanto dal timore che in seguito allo scoppio di una guerra tra la Francia e l'Inghilterra, fosse minacciata la pace generale.

A proposito della rinuncia della Francia a Faschoda, a Pietroburgo si osserva che nelle questioni coloniali la dignità e l'amor proprio nazionale dei vari paesi sono meno colpite che in questioni di altro genere.

Il governo russo ha dato recentemente una prova di questo criterio rinunciando alla Corea, per evitare un conflitto col Giappone e questa ritirata non ha menomato il prestigio della Russia nell'Estremo Oriente, nè le ha impedito di stabilirsi nella penisola di Liau-tung e a Port-Arthur.

Circa all'azione dell'Inghilterra nell'Estremo Oriente, a Pietroburgo si ritiene che quella potenza, voglia essere pronta, per seguire, occorrendo verso la Cina, una politica di protezione che naturalmente sarebbe diretta contro la Russia e la Francia.

Si suppone pure che l'Inghilterra voglia sfruttare l'accordo cogli Stati Uniti per assicurarsi dei vantaggi nell'annessione delle Filippine da parte di questi.

Perciò nei circoli politici di Pietroburgo si ritiene necessario seguire con grande attenzione l'azione dell'Inghilterra specialmente nell'Estremo Oriente.

Parigi, 20, ore 16,55 — Tutti i giornali prevedono inevitabile una guerra coll'Inghilterra ed eccitano il Governo a prepararsi.

Parigi, 20, ore 18.15. — Il *Journal des Débats* crede che interessi economici opposti impediranno quell'accordo tra la Germania e l'Inghilterra sperato da Chamberlain.

La ferma di due anni

E' all'ordine del giorno in Francia e vi appassiona vivamente la pubblica opinione. Nella Germania è stata esperimentata e fu messa da banda. In Italia vige di fatto per una parte notevole del contingente, senza avere tuttavia sanzione legale nella legge sul reclutamento.

La sanzione le viene di anno in anno con una disposizione della legge di leva, per la quale è consentito al potere esecutivo di licenziare una parte della classe dopo il secondo anno di servizio. In realtà poi la ferma, meno le eccezioni che riguardano le armi a cavallo, è nel nostro esercito ridotta, anche per gli inscritti con ferma triennale a due anni e mezzo.

La brevità della ferma è una necessità sociale del servizio personale obbligatorio ed è un portato inevitabile della trasformazione che gli ordini militari hanno subito, per la quale fu data la preferenza alla *quantità* sulla *qualità* nella composizione degli eserciti.

La questione, che si dibatte ora in Francia e che fu dibattuta anche lungamente in altri paesi, se siano necessari tre anni ovvero se bastino due per fare un buon soldato, è una questione, a nostro avviso, di lana caprina, che non può essere risoluta con criteri uniformi e troppo rigidi.

Indubbiamente due anni sono sufficienti in Italia, e lo sarebbero in Francia ed in altri paesi, per impartire al giovane inscritto l'istruzione militare, che occorre ad un soldato; ma ad un patto, a patto cioè che la giovane recluta non sia sottratta troppo frequentemente all'istruzione dai servizi territoriali o di ordine pubblico, e che i due anni, passati sotto le bandiere, sieno effettivamente destinati alla sua istruzione.

Sotto questo rapporto gli eserciti tedesco ed austriaco sono in migliori condizioni dell'esercito italiano ed anche del francese.

Da noi, malgrado le molte riduzioni, che si sono fatte dopo il 1870, il servizio territoriale è ancora assai gravoso e sottrae all'istruzione del soldato un quinto del tempo che rimane in servizio.

La forza, che uno Stato può mantenere sotto le armi in tempo di pace, è un altro degli elementi, che devono influire nella risoluzione del problema, il quale per questa parte assume carattere finanziario e politico.

Uno Stato povero dovrà necessariamente ricorrere alla ferma più breve, per mettere in armonia la sua potenzialità militare con le sue condizioni finanziarie.

Quando il servizio militare non era generale ed obbligatorio, diminuendo il numero degli arruolabili annualmente, si stabiliva il giusto rapporto tra la forza e la spesa. Oggi il temperamento non è più possibile; di guisachè, se il numero degli arruolabili deve rimanere fermo, il rapporto si deve stabilire tra la durata della ferma e la spesa — Ossia è la ferma che si deve abbreviare per rimanere nei limiti della spesa e non diminuire la forza.

Uno Stato, che voglia fare la grande politica ed esercitare una azione preponderante nella politica internazionale, questo Stato dovrà mantenere un grande esercito, che possa facilmente e sollecitamente essere mobilitato; onde ne segue la convenienza delle ferme più lunghe, che danno una maggior forza di pace ed un più pronto passaggio dell'esercito dalla sua formazione normale a quella di guerra.

Ecco le ragioni principali, per le quali dicevamo da principio che la questione della durata della ferma non può essere risoluta con criteri uniformi o troppo rigidi ed assoluti, ma è una questione contingente, che varia da paese a paese e che ogni singolo Stato deve risolvere tenendo presenti le sue condizioni naturali di sicurezza, le condizioni della sua finanza, la sua potenzialità economica e, finalmente, la posizione politica che occupa o che vuole occupare negli affari del mondo.

L'Italia praticamente l'ha risoluta tenendo una via di mezzo, che le consente di armonizzare ogni anno la durata della ferma con le necessità della finanza o della difesa interna ed esterna, alle quali deve provvedere.

Legalmente la ferma è triennale, ma realmente per la quasi totalità delle armi a piedi è biennale. Anche da noi non mancano coloro, che vorrebbero dare alla ferma biennale la sanzione legale, ossia fare la regola dell'eccezione.

Sarebbe, a nostro avviso, un peggioramento dello stato presente, il quale con la sua elasticità riunisce i vantaggi dei due sistemi e ne elimina gli inconvenienti. In ogni caso, prima di pensare a diminuire *legalmente* la ferma attuale, bisognerà provvedere a restituire l'esercito alle sue vere funzioni.

Allora soltanto che il servizio territoriale sarà ridotto a minimi termini, come lo è in Germania, dove il soldato monta la guardia normalmente ogni venticinque giorni, e che ai servizi di pubblica sicurezza basteranno le guardie di città ed i carabinieri, allora soltanto si potrà pensare ad una maggiore riduzione della ferma.

Oggi nessun Governo, prudente e geloso dei grandi interessi nazionali, che sono affidati alla tutela dell'esercito, potrebbe pensarvi.

L'autonomia di Candia

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 20, ore 14.50 — Si ha da Candia che l'amministrazione ha invitato i turchi a restituire le robe prese ai cristiani, deponendole di notte dinanzi le case oppure portandole al *Konak* ove si restituiscono ai proprietari, dopo le debite accertazioni.

I musulmani condannati sinora furono processati soltanto dalle Corti marziali inglesi perchè accusati di rivolta contro le truppe inglesi. Domani il tribunale internazionale comincia a giudicare quarantadue turchi per delitti contro i cristiani. Una nave da guerra inglese ha trasportato alla Canea settantadue testimoni.

Nessun cristiano proveniente dall'interno dell'isola è ammesso alle città della costa, sino a che non sarà compiuta la consegna delle armi.

Vienna, 20, ore 16.19 — Da Atene si annuncia che oggi sono stati distribuiti ai candiotti senza differenza di religione i cereali donati dallo Czar. L'ammiraglio russo, Skrydlow, ha distribuito pure tra le famiglie bisognose 200,000 dramme in oro, dono della Corte russa.

Atene, 20, ore 16.53 — L'*Akropolis* ha da La Canea che nella prima quindicina di dicembre ritorneranno in Italia i bersaglieri. Le navi italiane rimarranno nelle acque di Candia sino alla fine dell'anno.

La situazione vera della Spagna

Con questo titolo *La Epoca*, il giornale forse più autorevole della Spagna, rileva, con molta cortesia di forma, una frase di una nostra corrispondenza da Madrid, nella quale, dopo di aver descritta la situazione politica di quel paese, il corrispondente concludeva collo scoraggiante epifonema: *Quale triste agonia!*

Il giornale madrileno risponde: perchè la Spagna deve considerarsi esaurita? Non è certo l'unica nazione civile, che abbia sofferto ai tempi nostri la sorte avversa in guerra, che abbia perduto territori e che abbia saputo raccogliersi per riparare le perdite morali e materiali imposte dalla dura legge della sconfitta.

Anche per la Francia, Metz e Sedan furono una triste agonia, che si concluse colla perdita dell'Alsazia e Lorena e con 5 miliardi di indennità pagate al nemico. Ciò non le ha impedito di rialzarsi e col patriottismo ha saputo risorgere forte in armi, prospera in ricchezza.

Noi siamo vinti, siamo orrendamente smembrati; pesano su di noi e sui nostri figli le onerose obbligazioni ed i colossali impegni della guerra, che interrompono per un istante quel rinascimento di autorità, di prosperità, di fiducia che la nascita di Alfonso XIII aveva inaugurato per la Spagna. Ma questa crisi, continua l'*Epoca*, non è la sola che il nostro paese ha attraversata in questo secolo: abbiamo vittoriosamente sorpassate l'invasione straniera dal 1808 al 1814; le crisi della dissoluzione anarchica interna dal 1868 al 1874, e non soccombemmo e non soccomberemo!

Le questioni interne, alle quali il corrispondente del *Popolo Romano* annette tanta importanza, sono questioni di dettaglio e di famiglia, che non hanno nulla che fare colla vitalità della patria.

Infatti si credeva in Europa e in America che le nostre istituzioni fondamentali non avrebbero saputo resistere alla disfatta delle nostre armi. Ebbene, esse non hanno vacillato.

Si credeva che l'animosità dei partiti estremi per quelli di governo avrebbe suscitato perturbazioni e crisi, che sarebbero state un colpo di grazia, date le difficoltà politiche, finanziarie e militari in cui versavamo. Eppure non si è udito un solo grido di ribellione in tutta la Spagna.

Si credeva che la Spagna, economicamente angustiata da tante sventure nazionali, non avrebbe potuto bastare a far fronte ai danni enormi di una guerra coloniale, sostenuta contro la nazione più ricca del mondo, su tutti i nostri dominii marittimi in America e nell'Estremo Oriente. Ebbene noi abbiamo soddisfatto a tutti i nostri obblighi, senza interrompere nessuno dei servizi normali della nostra vita nazionale.

Non è dunque una triste agonia la nostra, e davvero possiamo fare a meno dell'altrui pietà.

Dopo ciò *La Epoca* riassume dal *Popolo Romano* i dati statistici, da noi pubblicati sulla scorta di Edmond Thery, a confronto della situazione degli Stati europei con gli Stati Uniti d'America, per dimostrare che tanto il movimento della popolazione, quanto quello delle ferrovie, della marina mercantile, del credito, del commercio ecc. dimostrino che la Spagna è tutt'altro che in agonia, ma che invece ha molte e feconde potenzialità che le assicurano un migliore e più prospero avvenire.

Abbiamo, riassumendo la cortese polemica dell'*Epoca*, riparato nel miglior modo ad un giudizio del nostro giovane corrispondente, il quale, essendosi laureato in Roma l'anno scorso non ha ancora fatta la *pratica* necessaria per giudicare a fondo delle cose di Spagna, sebbene risieda a Madrid da parecchi mesi.

Del resto il suo giudizio, alquanto esagerato, avendo fornito occasione all'*Epoca* per la completa risposta, da noi riassunta, si può conchiudere con l'antico proverbio, che non tutto il male vien per nuocere e chissà che le dolorose prove sopportate con animo forte dalla Spagna non siano il punto di partenza per una salda ricostituzione e un miglior avvenire per la nostra sorella latina.

Di ritorno dall'Oriente

(S) **Messina**, 20 — Lo spettacolo di gala al Massimo Teatro, offerto iersera dal municipio agli ufficiali delle navi tedesche, è riuscito imponente.

Il teatro era adorno di bandiere tedesche ed italiane, sfarzosamente illuminato e gremito di spettatori.

Gli inni tedesco ed italiano furono ripetuti fra vive acclamazioni del pubblico.

(S) **Messina**, 20. — L'Imperatore e l'Imperatrice di Germania fecero su una lancia a vapore un'escursione nelle vicinanze scendendo a terra e recandosi indi nella villa Sanderson.

Alle ore 16 ebbe luogo un'imponente dimostrazione in onore delle LL. MM. Migliaia di cittadini su vapori e su miriadi di barchette imbandierate con musiche fecero ressa intorno all'*Hohenzollern* acclamando l'Imperatore e l'Imperatrice.

Il porto offre uno spettacolo stupendo.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Berlino, 20, ore 18,30 — In seguito al ritorno dell'imperatore prima del tempo fissato, si ritiene possibile che il Reichstag venga inaugurato verso la fine del corrente come era stabilito dapprincipio.

Si crede che l'imperatore, il quale arriverà a Pola il 22, giunga qui il 25. Si conferma che l'imperatore Guglielmo non si incontrerà coll'imperatore d'Austria-Ungheria. L'itinerario del viaggio sarebbe, da Pola per Divania, Udine, Innsbruk. L'imperatore passerebbe pure per Monaco di Baviera.

Credito, industria, commercio

La settimana scorsa ha preso la rivincita sulla precedente. Coll'attutirsi delle questioni estere, coll'intonazione assai calma dei discorsi degli uomini di Stato inglesi e sopratutto coll'essere diventata la questione delle Filippine un affare di dollari di più o di meno, il mercato si è sollevato.

E siccome la tendenza compressa nel fondo è sempre quella di andar su, è bastato un raggio di fiducia sul miglioramento della situazione generale per rianimare il mercato o per lo meno per scacciare il malumore.

Migliorata dunque la situazione internazionale, col diradarsi - se non con la scomparsa - di certe nuvole verso l'Estremo Oriente, che parevano ingrossare, anche dal lato monetario le cose hanno preso una piega migliore e la liquidazione del 15 si è infatti compiuta assai facilmente.

Soltanto il mercato tedesco fa eccezione, avendo la Banca dell'Impero dovuto ricorrere ad un altro giro di morsa, elevando lo sconto al 6 0[0.

L'illustre Koch, che ha la cura delle casse della Banca — mentre l'altro si occupa di bacilli — ha creduto, per far piacere agli agrari, essendo vicina la rinnovazione del privilegio della Banca, di mantenere lo sconto al 3 0[0, anche quando le altre piazze d'Europa avevano cominciato a difendersi, alzando le saracinesche.

L'effetto di quella larghezza fu che alla fine del trimestre gli piombarono addosso forti richieste d'oro, tantochè l'aurea riserva della Banca ai giorni d'oggi si trova con una forte differenza rispetto allo stesso periodo dei 2 anni precedenti.

	1896	1897	1898
milioni	884	839	750

Questo per la riserva, mentre la circolazione è aumentata di quanto è diminuita la riserva, che a furia di rialzi di sconto finirà per ritornare a posto.

— Il mercato interno è stato abbastanza vivo, più che nelle contrattazioni di rendita in quelle dei valori, dei quali taluni, come ad es. le Acciajerie, hanno fatto dei salti addirittura vertiginosi.

Queste sono pazzie, diceva l'altro giorno la *Perseveranza*.

Il guaio è che si scontano da tutto il mercato, diciamo noi, senza aggiungere altro.

Mercato inglese.

	12 novembre	19 novembre
Consolidato	110 3[16	110 1[4
Italiano	90 3[4	91 1[4
Turca	22 1[16	21 7[8

Banca d'Inghilterra. — Dal resoconto settimanale risulta che le importazioni d'oro e il riflusso di numerario dalla circolazione hanno fatto aumentare la riserva di 678,000 sterline, portandola a 22,196,000 st.

Anche la proporzione della riserva agl'impegni è salita di un punto a 53 e 7[8 0[0.

Il tasso sul mercato libero si è aggirato intorno al 3 3[8 0[0, con denaro abbastanza facile.

Mercato francese.

	12 novembre	19 novembre
3 0[0 francese	101.77	101.87
3 1[2 id.	104.42	104.42
Italiano	91.87	92.72
Spagnuolo	41.30	42.87
Rendita turca	22.30	22.40

Banca di Francia	17 novembre	Differenza dal 10 novembre
Riserva oro	1.833.470.889	— 806.011
Id. argento	1.220.921.513	+ 1.376.279
Portafogli	915.193.410	+ 12.318.971
Anticipazioni	414.635.460	+ 2,141.602
Conti correnti	455.526.833	+ 1,946,110
Id. col Tesoro	315.803.701	— 9.134.636
Circolazione	3.741.990.930	+ 12.894,140

Mercato italiano.

	12 novembre	19 novembre
Rendita 4 1[2 0[0	108.10	108.15
Rendita 5 0[0	99.97	100.22
Banca d'Italia	918.50	970.—
Mediterranee	531.50	531.—
Meridionali	729.—	730.—
Navigazione	434.50	436.—
Raffinerie	386.—	392.—
Acciaierie	995.—	1210.—
Acqua Marcia	1130.—	1130.—
Gas	720.—	749.—
Omnibus	407.—	407.50
Condotte	243.—	251.50
Molini	132.—	131.—
Cambio	108.60	108.60

Le feste del Savonarola

(S) **Ferrara**, 20 — Il Guardasigilli on. Finocchiaro, accompagnato dal cav. Pecorella e dagli on. elli e Turbiglio, è giunto alle 11,34, ricevuto alla stazione dal prefetto comm. Ruspaggiari, dal sindaco dott. Niccolini, dal P. Pres. e dal Proc. generale della Corte d'appello di Bologna, dal sindaco di Bologna comm. Dall'Olio, dal comm. Cavalieri, pres. del Cons. prov., dal comm. Gatti-Casazza, pres. della Dep. prov., dal comm. Martinelli, rettore dell'Università, dalla magistratura e da tutte le altre autorità locali.

L'on. ministro è ospite del prefetto.

— A mezzodì l'on. ministro intervenne ad una colazione di 70 coperti offerta dal prefetto nella sala rossa del Castello Estense, riccamente ornata di fiori.

Il prefetto aveva a destra il ministro, il comm. Ridolfi, il comm. Cavalieri ed il comm. Trotti, ed a sinistra l'on. Sani, il comm. Lozzi, il sindaco di Bologna ed il rappresentante di Firenze comm. Artimini.

Al levar delle mense il Prefetto ringrazia l'on. Ministro pel suo intervento. Il Sindaco, cav. Niccolini, salutando a nome di Ferrara gli ospiti illustri, ringrazia l'on. Ministro, dicendo che l'adesione del Governo rappresenta la partecipazione della Nazione tutta alle feste.

Il Ministro ringrazia Prefetto e Sindaco e si dichiara lietissimo di rappresentare il Governo in una solennità che ha così alto carattere nazionale, politico e civile. Nel porgere a Ferrara il saluto del Governo è sicuro d'interpretare anche il sentimento del paese intero, devoto ai ricordi, alle tradizioni ed alle glorie delle sue grandi città che, come Ferrara, nell'arte, nella storia e nel patriottismo segnarono pagine immortali. Fa voti per la prosperità di Ferrara, augurandole un avvenire degno del suo passato.

Ricordando poi che la Nazione intera oggi festeggia un augusto anniversario, manda, a nome di tutti, riverenti e devoti auguri a S. M. la Regina d'Italia. Tutti sorgono in piedi acclamando entusiasticamente la Regina.

Il comm. Cavalieri, interpretando il pensiero di tutti, propone l'invio di un telegramma alla Regina, augurando che giungano graditi a S. M. i voti della provincia di Ferrara, che oggi commemora Savonarola ed è in festa per l'inaugurazione del Museo *Schifanoia*.

Ferrara, 20. — Alle 14,30 ebbe luogo, alla presenza dell'on. Ministro e delle autorità, l'inaugurazione del Museo Schifanoia.

Indi l'on. Ministro e le autorità assistettero alla conferenza su Savonarola, detta dal comm. Venturi, che venne vivamente applaudito.

(S) **Ferrara**, 20. — L'on. ministro Finocchiaro-Aprile e le autorità assistettero alla commemorazione di Savonarola fatta dal comm. Masi. Un pubblico numeroso applaudì ripetutamente l'oratore.

Alle ore 19.30 l'on. ministro è intervenuto ad un pranzo di 70 coperti offertogli dal Comitato dei festeggiamenti a Savonarola nella sala gialla del Castello Estense.

Egli aveva a destra il primo presidente della Corte d'Appello di Bologna ed il comm. Cavalieri, ed alla sinistra il prefetto ed il sindaco di Ferrara.

Per l'Esposizione di Parigi

Il ministro d'Agr. Ind. e Commercio ha sottoposto alla firma sovrana nell'udienza di ieri, la nomina dei membri della Commissione Reale per l'Esposizione di Parigi. In attesa della composizione del R. Commissariato, ecco intanto i nomi dei componenti la Commissione R. che ha per mandato di promuovere il concorso degl'industriali e commercianti alla Mostra di Parigi nel 1900.

Barrili prof. Anton Giulio.
Berlingieri di Annibale, barone Pietro.
Bodio prof. Luigi, consigliere di Stato.
Boito prof. Arrigo.
Borsarelli di Rifreddo bar. Luigi, deputato.
Cannizzaro prof. Stanislao, senatore.
Civelli Antonio, deputato.
Colombo prof. Giuseppe, deputato.
Compans di Brichanteau march. Carlo, dep.
Daneo avv. Edoardo.
De Vecchi Massimo.
Di Sant'Onofrio march. Ugo, deputato.
Doria march. Giacomo.
Fabrizi dottor Paolo.
Frola Riccardo, capo div. agl'Interni.
Grippo prof. Pasquale, deputato.
Michetti Francesco Paolo.
Miraglia prof. Luigi.
Niccolini march. Ippolito, deputato.
Patrizi marchese Ugo.
Pirelli comm. Luigi.
Sabbatini dott. Leopoldo.
Sacconi conte Giuseppe, deputato.
Sciacca della Scala bar. Domenico, deputato.

Pel Consiglio d'Agricoltura.

Cavalieri comm. Enea.
Garelli prof. Felice, senatore.
Ginaso conte Gerolamo, deputato.
Gorio avv. Carlo, deputato.

Pel Consiglio dell'industria e commercio.

Boccardo prof. Gerolamo, senatore.
Cantoni barone Costanzo.
De Angeli Ernesto, senatore.
Rizzetti Carlo, deputato.

Per la Giunta superiore di belle arti.

Basile prof. Ernesto.
Ferrari prof. Ettore.
Jacovacci cav. Francesco.
Pagliano Eleuterio.

Boito prof. Camillo, pres. della Commissione centrale per l'insegnamento artistico-industriale.
Cappelli marchese Raffaele, dep., presidente degli agricoltori italiani.

Puccioni Emilio, cap. div. deleg. degli Esteri.
Villari prof. Pasquale, deleg. della P. Istruzione.
Quarateni col. Alessandro, dir. di artiglieria, delegato del Min. Guerra.
Cuniberti ing. Vittorio, delegato della Marina.
Rossi ing. Adolfo, delegato dei LL. PP.
Siemoni Gian Carlo, dir. gen. Agricoltura.
De'Negri avv. Carlo, capo div. Statistica.
Pellati ing. Niccolò, ispettore capo Miniere.
Callegari prof. Gherardo, capo div. Industria e Commercio, con funzioni di *segretario* della Commissione.

ATTI DEL GOVERNO

Ministero Finanze — *Intendenza* — Bobbiese Rodolfo nominato segretario a Siracusa.

Demanio — Marotta ric. e conserv. ipoteche a Salò destinato Este - Dellerba id. Boiano trasf. Grottaminarda - Ferraris id. Recco id. Pontassieve - Accordi id. Spezzano Grande id. S. Cipriano Piacentino - Ballerna id. Adria id. Castiglione Stiviere - Invernici id. Udine id. Salò - Marini id. Pontassieve id. Foligno - Camurati id. Castiglione Stiviere id. Mantova - Medina id. Melfi id. Udine - Bordonali id. Leonforte id. Partanna - De Nazza id. Arienzo id. Burgio - Siniscalchi id. Afragola id. Melfi - Risso id. Grottaminarda id. Adria - Della Torre id. Palestrina id. Recco ' Ambrogio id. Alessano id. Palestrina - Carbonara id. Pescina id. Alessano - Berti id. S. Cipriano Piacentino id, Pescina - Mussita id. Burgio id. Leonforte.

Buscoino id. Carini id. Trapani - Cervasi id. Partanna id. Carini - Puddu id. Rotonda id. Arienzo - Faldella id. Ceva id. Alghero - Taccone id. Castelfiorentino id. Ceva - Carrera id. Alghero id. Castelfiorentino - D'Orta id. sospeso richiamato Afragola - Tiberi id. id. a Boiano.

Coiana id. a Lanusei collocato in aspettativa.

Crispo ispettore dem. Milano colloc. a riposo - Galligari ric. reg. in aspett. colloc. a riposo - Facconti id. Mantova colloc. a riposo.

Catasto. — Vitiani agente sup. imposte Lucca destinato a Pesaro - Boggio id. Pesaro id. Ascoli.

Avvocature erariali. — Mastracchi proc. aumento decimo - Bertozzi sost. proc. 3.a cl. promosso alla seconda - Gangi id. 4.a promosso alla terza.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Urbino, 19 — (*Feltro*). Il nostro ottimo *Corriere Metaurense*, che sostiene con tanto zelo gli interessi della nostra regione, richiama l'attenzione del Ministero di Grazia e Giustizia sulle condizioni della nostra Assise e del nostro Tribunale.

In quella, per esempio, si nota una sperequazione illegale a vantaggio del Circolo d'Assise di Pesaro, ove su *dieci* cause, *cinque* riflettono reati compiuti da persone del Circondario d'Urbino, che pure sopporta non lieve spesa per il suo Circolo.

Quanto al Tribunale, da lungo tempo è stato stabilito nell'organico del Ministero un Aggiunto Giudiziario, indispensabile alla R. Procura per il cumolo degli affari penali. Ebbene, qualche aggiunto, applicato qui, è stato costantemente mandato altrove. E come ciò non bastasse, uno dei giudici è stato mandato a completare il collegio delle Assise di Spoleto, ove si tratterrà parecchio tempo.

La conclusione è che alle Assise sono sottratti i rei, che di diritto esse dovrebbero giudicare; e al Tribunale, mentre gli affari aumentano, le decisioni ritardano; e ognuno vede con quanto danno per la nostra popolazione.

L'Autorità comunale, sempre solerte, farà ricorso al Governo. E intanto ci auguriamo che presto debba terminare questa anormale condizione di cose.

Genova, 19. — Alle ore 11 di ieri giunse l'incrociatore germanico *Hertha*, che, a un miglio dalla bocca del porto, alzò la bandiera italiana e la salutò con 21 colpo di cannone, ai quali rispose la batteria di S. Benigno.

Alle 11,15 gettava l'ancora e si ormeggiava al molo Galliera e alle 13 si ormeggiava al molo Giano per sbarcare un cannone.

Ha a bordo 457 uomini, compresi gli ufficiali, e 20 passeggieri del seguito dell'Imperatore.

Dopo avere sbarcati i doni del Sultano, si ormeggierà al molo Guardiano dei bacini, avendo bisogno di riparazioni.

Si fermerà cinque settimane.

Milano, 19. — Si è costituita nella nostra città un'impresa per impiantare un servizio di omnibus e vetture automobili.

Il capitale sottoscritto sarebbe di 200 mila lire.

— Gli studenti della Scuola superiore di agricoltura si sono riuniti in assemblea " per riaffermare la necessità di un migliore coordinamento dei loro studi, che essi vivamente tentano ed al quale non si è finora atteso. „

— Giunsero a Milano da alcuni giorni i principi Gugsa e Katten, cugini di Menelik, i quali, come è noto, stanno attualmente in collegio a Torino. Sono due giovanotti assai eleganti, simpatici ed affabili: parlano molto bene l'italiano.

In questi giorni hanno visitato quanto c'è di più interessante nella nostra città, monumenti, biblioteche, musei. chiese ecc.

Iersera partirono per Venezia, di là si recheranno successivamente a Bologna, Roma, Napoli ecc.

Li accompagna l'industriale Poma di Biella.

Verona, 19 — Sono terminati i lavori di demolizione e di sgombro della chiesa di S. Lucia che ruinò alcuni giorni addietro, producendo le tragiche conseguenze di cui v'informai.

Procede alacremente l'istruttoria.

Questa ha ritenuto finora responsabili del disastro il capomastro Zampini Raimondo di Pescantina e il sotto-capomastro Falezza Giuseppe di Cadidavid, contro i quali si sta già procedendo.

Spezia, 20, ore 17 — Stamane, presenti le sole autorità militari, è stata impostata sullo scalo la chiglia della nuova grande corazzata *Regina Margherita* progettata da Brin.

Livorno, 19. — (*F. C.*) — Ieri, inaugurandosi il nuovo anno scolastico all'Accademia Navale, il contrammiraglio Marchese presentò agli allievi il nuovo direttore degli studi, cav. Gaetano Chierchia capitano di fregata.

— Il Comitato locale per l'Esposizione di Parigi del 1900 è risultato così composto: cav. Oscar Dalgas, presidente - on. comm. Gaetano Bacci - on. Pilade Del Buono - cav. Alberto Bougleux - professor Antonio Caldelli - Guido Cayes - conte Florestano De Lalderel - Gerardo Foresi - avv. Dario Franco - Giuseppe Gambaro - Giuseppe Modigliani - ing. Lorenzo Parodi - ing. Emanuele Rosselli - cav. Ugo Ubaldo Tonietti.

— Domani l'*Associazione Liberale Monarchica* procederà alla nomina del Consiglio Direttivo. E' candidato alla Presidenza il gen. Costa-Righini. La scelta sarebbe felicissima.

— Il Consiglio di Amministrazione degli " Asili notturni „ ha approvato il bilancio dando un voto di plauso ai sigg. Alceste Cristofanini, presidente e comm. Rosolino Orlando, cassiere.

— Il pubblicista Enrico Savi pubblicherà, per la inaugurazione del monumento al senatore Orlando, un numero unico alla cui compilazione attendono altri distinti scrittori della città.

Napoli, 20 — La Commissione di vigilanza delle carceri, guidata dall'assessore delle opere pie, marchese de Goyzueta ha compiuto il suo giro di ispezione.

Ha trovato che in ognuno degli stabilimenti — S. Francesco, Carmine, S. Efremo, S. M. Apparente, S. Maria ed Agnone e Concordia — c'è da adottare subito un provvedimento diverso: per tutti poi ha deplorata insufficienza di locali mancanza di aria e di luce in molte celle, assoluta assenza di un sistema igienico per le latrine.

La Commissione ha deciso di inviare all'on. Presidente del Consiglio una larga relazione che è il più sincero risultato delle ispezioni compiute con la massima diligenza.

Ci auguriamo che l'on. Pelloux vorrà compiere quest'atto di vera ed alta giustizia distributiva ponendo i nostri stabilimenti carcerari alla pari con gli altri d'Italia.

Lecce, 20, ore 15,30 — Nella vicina Martano i fratelli Alfonso e Salvatore De Vito, operai, vennero a fierissima contesa per futili motivi.

Intromessasi per separarli la sorella Maria, ricevette da Salvatore un colpo di trincetto che la rese cadavere.

I due fratelli vennero arrestati.

Modena, 19 — Alcuni agricoltori di Carpi e dei paesi limitrofi si sono uniti in Comitato promotore per la coltivazione della barbabietola da zucchero ed eventualmente per l'impianto della fabbrica relativa.

Bari, 20, ore 18,50. — Oggi hanno avuto luogo le elezioni amministrative: si può calcolare che si sieno recati alle urne la metà degli elettori inscritti.

I seggi furono conquistati dalla passata minoranza alla quale, stando a quel che ora apparisce, rimarrà la vittoria.

L'on. De Nicolò, candidato della maggioranza, corre rischio di non riuscire neppure nella minoranza.

Si prevede la riuscita di qualche candidato radicale.

Chieti, 70, ore 17.35. — Nella frazione di Mazzagrogna (Lanciano), il sacerdote don Attilio Boccacelli fece esplodere una bomba carica a polvere pirica sotto l'abitazione del parroco don Guido Filomeno.

L'esplosione danneggiò lo stabile ma non produsse disgrazia di persone.

Il Boccacelli venne arrestato.

Novara, 20, ore 13.45. — Il segretario comunale di Lamporo, arrestato per appropriazione indebita e falso, tentò di suicidarsi nel carcere di Crescentino, ov'era stato tradotto, ferendosi di coltello all'inguine.

Esposizione di Torino

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Torino, 20, ore 16,55 (*Ermon*) — Oggi, nel pomeriggio, nel salone Verdi all'Esposizione, presenti S. A. R. la principessa Letizia, tutte le autorità, oltre a 60 Società operaie con bandiere ed una folla enorme, furono sorteggiate quaranta borse di lire 100 ciascuna e centodue da lire 50 a favore degli operai e delle operaie che per almeno trent'anni prestarono l'opera loro negli stabilimenti industriali torinesi.

L'on. Villa pronunciò un applauditissimo discorso, esternando tutta la sua soddisfazione perchè l'Esposizione generale si è chiusa con questa bellissima festa del lavoro, la quale ha giovato a porre in rilievo la virtù degli operai.

Terminò inneggiando al Re.

— Oggi è incominciata, come era stato deciso, l'estrazione dei premi della Lotteria. I premi estratti finora sono di poca entità.

L'estrazione del primo premio di 200 mila lire avrà luogo domani: esso è compreso nei biglietti da 1 a 100 mila.

Una lapide a Benedetto Brin.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Livorno, 20, ore 16,35 — Nella sala di studio alla R. Accademia Navale è stata inaugurata oggi, con l'intervento delle autorità e di molti invitati, una lapide a Benedetto Brin.

La principessa Enrico.

Napoli, 19, sera. — Per darvi un'idea del culto alle memorie che porta la Casa degli Hohenzollern, eccovi un particolare sulla recente visita della principessa Enrico di Prussia nella nostra città.

Lo scopo della venuta qui della cognata dell'Imperatore Guglielmo fu esclusivamente quello di rivedere la villa Gallotti, da Lei abitata l'inverno 1896-97.

Infatti, appena giunta in porto, S. A. recossi a Posillipo col suo seguito. Nell'assenza del proprietario della villa, comm. Gallotti, e della sua famiglia, S. A. declinò il suo nome e naturalmente tutte le porte si schiusero. L'augusta dama rimase a visitare la villa fino alle ore 18 e dalla villa ritornò direttamente a bordo del suo *yacht*, già pronto alla partenza.

Alle persone che aveva viste, durante la sua visita alla villa S. A. fu larga di benevoli espressioni e diede loro l'incarico di far giungere i suoi saluti al proprietario e l'annunzio di una probabile visita dei principini suoi figliuoli.

Note scientifiche

R. Accademia dei Lincei.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche.
Seduta 20 novembre — Pres. Comparetti.

Monaci presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai socio Teza e dai signori Calzi e Rumor.

Presidente presenta un bellissimo volume, donato all'Accademia da S. M. il Re di Serbia, contenente la riproduzione di un " Evangeliario „ del XII secolo, anticamente conservato in un convento del Monte Athos. Il Presidente fa notare quanto interesse presenti questa pubblicazione per la storia dell'arte serba, e propone, e la classe approva, che l'Accademia ringrazi in particolar modo l'Augusto donatore.

Fa inoltre omaggio del vol. 3° della " Guerra Gotica „ di Procopio, di cui egli ha curato l'edizione fatta dall'Istituto Storico Italiano.

Il segretario *Guidi* presenta, a nome del duca di Loubat, le riproduzioni dei due Codici messicani posseduti dalla Biblioteca Vaticana e dal Museo Borgiano, mettendo in rilievo la importanza e la ricchezza delle due pubblicazioni.

Lumbroso presenta il " Bulletin de la Société archéologique d'Alexandrie „ del dott. G. Botti.

Mariotti ringrazia per l'onore fattogli dall'Accademia di averla rappresentata al centenario di Giacomo Leopardi in Recanati. Annunzia poi che il 2.o volume dei " Pensieri di varia filosofia e di bella letteratura „ sarà pubblicato fra pochi giorni, e tutti gli altri di seguito nell'anno prossimo.

Lumbroso presenta, perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione, una Memoria del prof. Rosi intitolata: " Storia delle relazioni fra la Repubblica di Genova e i Papi, specialmente considerate in rapporto alla Riforma religiosa. „

Vengono poscia presentate le seguenti Memorie o Note, per l'inserzione negli atti accademici:

1. *Lanciani* — " Sul ritrovamento del Torso di Belvedere in casa Ciampolini nel 1513. „

2. *Lumbroso* — Studio sulla " Expositio totius mundi ed gentium. „

3. *Barnabei* — " Notizie sulle scoperte di antichità del mese di ottobre. „

4. *Detto* — " Nuovo frammento dell'elogio attribuito a Turia, scoperto nei lavori del collettore sulla destra del Tevere. „

5. *Macaluso e Corbino.* — " Sopra una nuova azione che la luce subisce attraversando alcuni vapori metallici in un campo magnetico „ pres. a nome del socio Blaserna.

La Specola Vaticana.

Il padre P. G. Lais, vice direttore della Specola Vaticana, ha pubblicato, dedicandolo al Pontefice, un grosso volume che contiene relazione di quanto questo insigne istituto scientifico ha compiuto in questi ultimi anni.

Dopo una rapida biografia dell'antico direttore, padre Francesco Denza, il materiale è ripartito in sei diverse sezioni: astronomica, astrofotografica, eliografica, magnetica, sismica e meteorologica.

Nella sezione astronomica è esposta tutta una serie di accurate calcolazioni del padre Lais sulla cometa Denning, sulle stelle cadenti; e del prof. Giovanni Boccardi sull'orbita del pianetino 416, con le effemeridi di ricerca del 1896 e 1897: è il pianetino, scoperto il 4 maggio 1896 dall'astronomo Charlois che lo distinse col nome di *Vaticana*.

Nella sezione astrofotografica oltre le osservazioni sulle macchie solari, sono riprodotte in foto-incisioni le nebulose di *Orione*, della *Balena* e di quella spirale dei *Cani Levrieri*, di cui il padre Lais dà distinte notizie. Nella magnetica uno studio di correlazione tra le aurore boreali e il magnetismo terrestre per gli anni 1894 e 1895.

La sezione sismica comprende altre notizie sui terremoti locali, la descrizione dei nuovissimi apparati del barnabita padre Timoteo Bertelli: il *tromometro* perfezionato, che oltre potere cogliere d'acchito la forma e la grandezza dell'oscillazione pendolare, permette riconoscere, se nel moto pendolare esista o no, e di qual valore, una qualche minima *componente* verticale sussultoria; ed il *pendolo protografico* per la registrazione grafica dei movimenti sismici.

Nella sezione meteorologica sono date le osservazioni negloscopiche dell'ing. A. Tonetti, ed il valore e l'andamento dell'insolazione misurata alla Specola Vaticana nei primi tre anni, da che funziona l'*eliofanografo* e altre osservazioni fatte sotto la solerte direzione del prof. Giuseppe Buti; in seguito sono esposte in numerosi quadri le osservazioni degli anni 1893 e 1894.

Infine il volume contiene, oltre tavole e diagrammi, i riassunti verbali delle sedute tenute alla Specola negli anni 1892-1895, e racchiude il progresso e le scoperte della moderna astronomia.

Festa patriottica

(S) **Osoppo**, (Udine) 20 — Il generale Moreno, in rappresentanza del Ministro della guerra ha decorato, in nome di S. M. il Re, colla medaglia d'oro al valore militare la bandiera del Comune di Osoppo per l'eroica difesa del 1848.

Erano presenti il Prefetto per l'on. Ministro della P. I. i deputati Girardini e Valle, riparti di truppa, numerosi Sindaci della Provincia, la rappresentanza del Comune di Vicenza e molte Società operaie e dei reduci con bande.

Il generale Moreno pronunziò un breve, efficace ed applaudito discorso invocando gloria e fortuna ad Osoppo, al Re ed alla patria. Indi l'on. Girardini, applaudito, augurò che l'esempio dei nostri prodi sia ispiratore di costanza negli ideali della libertà e della grandezza della patria.

Furono appese corone di bronzo sulle lapidi che ricordano i difensori del forte di Osoppo.

Il Prefetto invocò la concordia chiudendo col grido di Viva l'Italia! Viva il Re! fra calorosi ed unanimi Evviva.

Nel pomeriggio vi è stato un banchetto di 150 coperti.

Drammi di terra e di mare.

(S) **Perpignano**, 20. — Tutto il dipartimento è inondato. Tutte le vie di comunicazione sono interrotte.

Una spaventevole tempesta imperversa sulle coste.

Alluvioni in Sardegna.

(S) **Sassari**, 20 — Le comunicazioni telegrafiche dirette fra Sassari e Roma sono interrotte.

A Perfugas le pioggie torrenziali che durarono oltre 46 ore, produssero una piena di cui non si era finora vista l'uguale.

Sulla strada nazionale l'acqua è alta un metro e mezzo.

I danni sono enormi.

La situazione a Dorgali è criticissima. Le pioggie torrenziali da sei giorni inondarono le campagne e distrussero parzialmente il ponte sul Cedrino, interrompendo tutte le comunicazioni.

La pioggia continua tuttora.

(S) **Sassari**, 20. — La linea ferroviaria fra Sassari e Cagliari è ancora interrotta. Sono crollati altri ponti sulle strade nazionali.

Sorso ed altri comuni sono nuovamente allagati. Il genio civile provvede a ristabilire il transito. Il Ministero mandò soccorsi.

Il tempo si è ristabilito.

Consiglio di Stato

IV Sezione.

Decisioni pubblicate nella seduta del 18 nov. 1898.

Comune di Casale Monferrato - c. ***Prefetto di Alessandria*** e ***Istituti ospitalieri di Roma*** per annullamento del mandato emesso d'ufficio il 22-1-97 dal prefetto suddetto e per rimborso da parte degli ospedali riuniti di Roma al Comune predetto di L. 41,94, importo di detto mandato.

Relat. ***Barboni*** - Invitasi l'amministrazione ospitaliera di Roma a presentare entro giorni quaranta il verbale di ammissione nell'ospedale di S. Spirito dell'infermo Ariosto Giovanni.

Sindaco di Rotella - c. ***Prefetto di Ascoli Piceno*** e ***ospedali riuniti di Roma***, per annullamento ordinanza 27-9-97 con cui s'ingiungeva al tesoriere comunale di Rotella di pagare all'amministrazione degli ospedali di Roma la somma di L. 387,38 per spedalità di Mantichini Luigi.

Relat. ***Schanzer*** - ***Respinto.***

Congregazione di Carità di Martina Franca - avv. Forcinelli e Lomonaco - c. ***Intendenza di finanza di Lecce***, per annullamento decisione 19-6-96, con cui la G. P. A. respingeva il ricorso della ricorrente avverso la deliberazione dell'Intendenza predetta, che metteva a suo carico il rimborso di L. 8,346.98 per spese di indigenti inabili al lavoro.

Relat. ***Bentivegna*** - ***Respinto.***

Ospedale civile di Livorno - avv. Dello Strologo e Guerrazzi - c. ***Ministero Interno***, per annullamento decreto con cui respingevasi la domanda di rimborso dell'ospedale predetto in L. 27 al Comune di Fauglia per spese di spedalità di Rossetti Cesira.

Relat. ***Giorgi*** - Rinvia gli atti alla Cassazione di Roma per la competenza.

Ministero del Tesoro c. ***Comune di Caltagirone*** per annullamento decisione 27-11-95 con cui la Giunta P. A. di Catania dichiarava allo stato degli atti inefficace agli effetti giuridici l'ordinanza della locale Intendenza di finanza 31-12-94 pel rimborso all'Erario di L. 754.81 anticipate per indigenti inabili.

Rel. ***Bentivegna*** - ***Accolto.***

Comune di Caprino Veronese - avv. Preto - c. ***Ministero Interno*** e ***Congregazione di Carità di Avio*** - avv. Calderara, per annullamento decreto 20-5-97, che respingeva il ricorso del comune suddetto contro la deliberazione 6-5-92 con cui la G. P. A. stanziava d'ufficio nel bilancio del comune la somma di L. 2850.36 a favore della predetta Congregazione pel rimborso spese di spedalità relative a Domenica ved. Ardaini.

Rel. ***Bargoni*** - ***Respinto.***

Impresa Frisoni Amato - avv. Corsi, Badassi, Fabri e Guizzardi - c. ***Ministero LL. PP., Prefetto e Provincia di Pesaro*** - avv. Gabriello - per annullamento decreto 19-7-98 che ingiungeva all'impresa predetta di riprendere entro dieci giorni i lavori ad essa appaltati della strada Marecchiese colla comminatoria della esecuzione d'ufficio.

Rel. ***Pantaleone*** - ***Rinvia*** gli atti alla Cassazione di Roma per la competenza.

Congregazione di Carità di Tortona - avv. Bocca - c. ***Decisione G. P. A. di Alessandria*** 15-12-97 con cui furono poste a carico della suddetta Congregazione le spese di mantenimento di Frattini Lorenzo indigente inabile al lavoro.

Rel. ***Perla*** - ***Respinto.***

Cav. Angelo Cremascoli - avv. Tripepi - c. ***Ministero Guerra*** - per annullamento decreto 19-5-98 con cui il ricorrente cav. Cremascoli, tenente colonnello di fanteria, veniva collocato in posizione ausiliaria.

Relat. ***Pantaleone*** - ***Respinto.***

Balzano Giuseppe - avv. Rubino, Babini, Merla - c. ***G. P. A. di Cagliari, Melis Pietro e Ferrai Pietro*** - per revoca della deliberazione con cui la Giunta predetta annullava la proclamazione fatta il 14-9-95 del Consiglio comunale di Arzana e reintegrava il Melis e il Ferrai nelle funzioni di consigliere di detto Comune.

Relat. ***Pantaleone*** - ***Accolto.***

Dott. Francesco Durante - avv. De Benardis e Bascianelli - c. ***Prefetto di Foggia e Rocco dott. Battista*** - avv. De Michetti - per annullamento decreto con cui incaricavasi il dott. Rocco delle funzioni di ufficiale sanitario di Bovino per un anno.

Relat. ***Bentivegna*** - ***Accolto.***

Giuseppe Mazzei - avv. Mantia - c. ***Luigi e Giuseppe Lo Spinoso*** - avv. on. Sammonte e Nardelli - e ***Ministero Interno*** - per annullamento decreto 4-1-97 concernente il sussidio Caselli.

Rel. ***Bentivegna*** - ***Respinto*** facendo salvo in propria sede la valutazione dei titoli dei diversi concorrenti al sussidio predetto.

Giuseppe Lentini - avv. Meucci - c. ***Prefetto di Siracusa, Comune di Augusta*** e ***Costanzo Giuseppe*** - avv. Arangio-Ruiz - per annullamento del decreto 25-10-97 che non approvava l'aggiudicazione dell'Esattoria del Comune predetto al ricorrente Lentini.

Rel. ***De Cupis*** - ***Respinto.***

Ettore Barrili deleg. - avv. Fani - c. ***Giacomo Plunket*** vice ispettore e il deleg. ***Alessandro Aloisi*** per annullamento decreti 16-6-98 con cui il primo dei predetti fu nominato vice ispettore e il secondo delegato nella nuova amministrazione della polizia in Roma.

Rel. ***Schanzer*** - ***Respinto.***

Bottinardi Augusto elettore del Comune di Coli, c. ***G. P. A. di Piacenza*** e ***Agnelli Giovanni*** per revoca decisione 15-1-96 con cui la predetta Giunta respingeva un ricorso del Bottinardi diretto ad ottenere l'annullamento dell'elezione dell'Agnelli a consigliere com. di Coli.

Rel. ***De Cupis*** - ***Respinto.***

Conservatorio e Collegio di S. Maria della Purità degli Orefici in Napoli - avv. Placido e Puma - c. ***Ministero Interno*** per annullamento del decreto 18-6-98 con cui veniva ordinato il raggruppamento dell'Istituto di beneficenza ora ricorrente.

Rel. ***Pantaleone*** - ***Rigetta*** domanda incidentale di sospensione.

Sports

Ciclismo — Ieri sera ebbe luogo alla Velocidedistica Romana la tradizionale festa per l'ammissione dei nuovi soci signori:

Cav. Venezia Luigi, Galli Umberto, Galli Lorenzo, cav. Fortunato Ballerini, Allegrucci Guido, Mazzantini Ernesto, Merlo Giovanni, Menotti Lazzarini, ing. Del Polopardo Umberto.

Nell'elegante Chalet di via Sardegna venne offerta dai nuovi soci stessi una bicchierata con buffet freddo — Molti soci ed altrettanta cordialità. **Vipar.**

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Anatolio France ha terminato la produzione che ha tratto dal suo curioso romanzo *Il giglio rosso*.

— Alla Cigale è piaciuta una fantasia dei signori Froyez e Colias intitolata *Il Granduca Molekshine*, notevole per alcune situzioni umoristiche e per dei *couplets* ben riusciti.

— Alla S.t Georges' s Hall a Londra ha avuto buon successo un dramma di Carlo Hanuan, intitolato *Onore fra ladri*, il cui intreccio si aggira sopra le avventure di un briccone che riesce per qualche tempo a farsi passare per fratello di un gentiluomo.

Lirica. — Il tenore wagneriano Vogl ha scritto un'opera intitolata *Lo Straniero*, sullo stile del suo maestro favorito, che andrà in scena al teatro dell'Opera di Monaco di Baviera nell'aprile venturo.

— L'opera di Dvorak, basata sopra una leggenda czeca, sarà data a Praga poco prima di Natale, ma nel dialetto nazionale.

Nella stessa città sta per andare in scena un'altra opera del maestro Roskony, intitolata *Satanella*.

— La signora Rosa Caron scritturata a Montecarlo per la fine di gennaio darà all'Opéra Comique, prima della sua partenza, dieci rappresentazioni del *Fidelio* di Beethoven.

Arte. — I calchi in gesso dell'altare monumentale di Carpiano opera magnifica del secolo XIV, che ebbero tanto plauso di ammirazione alla Mostra d'Arte sacra di Torino, furono, insieme con alcuni calchi dei bassorilievi principali della facciata della Certosa di Pavia, comperati testè dal Municipio di Torino per arricchirne il Museo.

— Il pittore Edoardo Detaille è stato nominato membro del Consiglio superiore della Scuola nazionale e speciale di Belle Arti di Francia in luogo del defunto Puvis de Chavannes; e il pittore Giovanni Paolo Laurens, membro dell'Istituto di Francia è stato designato per far parte del suddetto Consiglio, in luogo del defunto Lenepveu.

Varie. — Fregoli è a Berlino, dove fa molto ridere al Nuovo Teatro, reduce da Amburgo, dove ha ottenuto i soliti successi d'ilarità.

— Il corrispondente londinese del *Manchester Guardian* pretende sapere che Adelina Patti, in occasione del concerto da lei dato all'Albert-Hall, informò i suoi amici della sua intenzione di prendere un altro marito.

Questo felice mortale sarebbe il barone Cederstrom, appartenente ad una nobile famiglia svedese ed il matrimonio avrebbe luogo, probabilmente, in febbraio.

— Si è costituito a Parigi un Comitato per erigere un monumento a Puvis des Chavannes.

Si crede che lo Stato e la città di Lione contribuiranno cias uno per 10,000 fr. e che si raccoglierà per sottoscrizione una somma totale da 60 a 80 mila franchi.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 20, ore 15,10. — Il compositore di musica Volbeding che era stato condannato per gravi frodi si è appiccato in carcere.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Milano, 20, ore 17,35 — Oggi, nel pomeriggio, in seguito ad apoplessia, è morto il cav. Eugenio Lombardi, che dirigeva da venticinque anni il nostro teatro Manzoni ed era noto e stimatissimo nel mondo teatrale.

Non aveva che 58 anni.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI, 21 Novembre 1898 — Pres. di M. V.

Leva il Sole alle ore 7.8 m. — Tramonta alle 4.44 s.
Leva la Luna alle ore 1.0 s. — Tramonta alle

BOLLETTINO METEORICO.

20 Novembre, ore 15.

Europa pressione 779 Hermanstadt; 762 Arcangelo.

Italia 24 ore: barometro ovunque aumentato, fino cinque mill; nebbie Nord; pioggie altrove.

Stamane cielo quasi ovunque nuvoloso o coperto con qualche pioggia.

Barometro 773 Belluno, Torino, Modena, 770 Genova, Perugia, Brindisi 765 Sardegna:

Probabilità: venti deboli a freschi intorno levante, cielo nuvoloso o coperto con pioggie.

Nelle Provincie dalle ore 8 del 18 alle 8 del 19.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	11 5	9 5	Roma	16 9	12 0
Milano	12 2	8 7	Foggia	18 0	13 1
Venezia	13 2	7 6	Bari	18 0	10 6
Ancona	15 7	12 0	Napoli	18 4	11 8
Perugia	13 9	7 6	Palermo	23 4	10 1
Firenze	15 9	5 1	Cagliari	22 0	12 0

All'Estero ore 8 del 19.

Pietroburgo	0 9	Trieste	8 1	Lugano	8 0
Mosca	1 8	Madrid	9 0	Ginevra	3 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	11 7
Amburgo	7 8	Parigi	1 1	Malta	18 9
Praga	6 6	Nizza	—	Algeri	19 8
Vienna	5 4	Monaco	3 1	Atene	12 4
Budapest	5 0	Zurigo	5 3		

Rebus-Monoverbo.

Fua

Spiegazione del Passatempo precedente:
MAR-FO-RIO

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 15,0 — Minimo 11.8.

Il genetliaco di S. M. la Regina. — Per la ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina, ieri tutti gli edifici pubblici e parecchie case private furono imbandierati e nella sera illuminati.

Nelle solite piazze suonarono i concerti.

Al Quirinale. — Ieri come dicemmo, S. M. la Regina ricevette gli auguri per il suo genetliaco dalle Case civile e militare e dalle dame di palazzo.

Ricevette pure il principe don Felice Borghese, presidente della Deputazione provinciale, insieme ai deputati De Angelis, Cristofari, Canovari e Giuseppe Latini, il comm. Balestra, presidente del Consiglio provinciale, insieme al segretario Paris.

Più tardi riceveva il sindaco Ruspoli e gli assessori Colonna, Koch, Galluppi, Coltellacci, Tittoni e Cruciani-Alibrandi, i quali presentarono all'Augusta Sovrana gli auguri della cittadinanza romana.

Ricevette pure il prefetto Serrao, insieme ai consiglieri di Prefettura.

Numerosissimi telegrammi sono pervenuti alla Reggia da ogni parte d'Italia. Tutte le autorità cittadine si sono iscritte nel registro, posto nel vestibolo del palazzo reale.

— Come annunziammo, alle 14, S. M. il Re ricevette in udienza privata gli ambasciatori d'Austria, barone Pasetti, e di Russia, signor Nelidoff.

— Nel pomeriggio di ieri S. A. R. il principe di Napoli riceveva al Quirinale il maestro Mascagni, al quale fece auguri per la prossima esecuzione dell'*Iris*.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa celebrò la messa nella sua cappella privata e quindi ricevette i cardinali palatini.

— Ieri sono partiti i missionari e gli indigeni beduini che figurarono all'Esposizione di Torino.

— Ieri, domenica, nelle ore pomeridiane, gli abissini della Colonia Eritrea, insieme agli altri indigeni delle missioni, visitarono il cimitero ostriano presso la basilica di S. Agnese. Le catacombe erano illuminate; e nella cripta maggiore fu tenuta una conferenza archeologica dal prof. Orazio Marucchi, il quale concluse accennando alle relazioni fra le chiese copta ed abissina con la chiesa romana.

Si percorsero poi le principali gallerie nelle quali producevano un effetto stupendo gli svariati costumi e specialmente il bianco *sciamma* abissino che ricordava la toga degli antichi romani. Finalmente le fanciulle copte ed africane chiusero la bella riunione facendo echeggiare quei sotterranei dei loro cantici commoventi.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale è convocato pel 28 corr.

Negli Educatorii — La ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina fu festeggiata in quest'anno con la inaugurazione di una filantropica istituzione: l'Educatorio Vittoria Colonna nella scuola elementare di via del Governo Vecchio.

Alla simpatica festa intervennero il sindaco principe Ruspoli, l'on. duca Torlonia, presidente dell'Educatorio, il comm. Bacci, R. provveditore agli studi, rappresentante il prefetto, il cav. Bruni del ministero della P. I., il comm. Tenerani, presidente della Congregazione di carità, il comm. Ceselli, consigliere comunale, il cav. Cippitelli, ispettore scolastico, il comm. Ettore Novelli e i sigg. avv. Brenna, Lambarto Garroni e Pasquali della Giunta esecutiva dell'Educatorio.

S. E. l'on. Baccelli ministro della pubblica istruzione, scusandosi di non poter intervenire, inviava una lettera d'incoraggiamento alla Presidenza dell'Educatorio.

Il duca Torlonia pronunziò un discorso di circostanza.

Esordì ringraziando tutti coloro che lo coadiuvarono nella caritatevole iniziativa e specialmente il Ministro della Pubblica Istruzione ed il Municipio, rilevando gli scopi altamente educativi che si prefigge l'Educatorio. Ricordò che la parola augusta del Re aveva consacrato. con solenne affermazione, nel recente discorso della Corona, il principio che l'istruzione popolare diventerà un bene solo quando, rischiarando l'intelletto, formerà pure il cuore della gioventù, educandola alla sana morale. Disse che questo dovrebbe essere il fine da raggiungere ed a cui dovrebbero mirare simili istituzioni. Egli vorrebbe che s'insegnassero al popolo i precetti del giusto e del buono, che rendono il cittadino onorato e virtuoso, utile alla Patria, alla famiglia, alla società.

Inviò a S. M. la Regina, da parte anche della Giunta esecutiva, degli insegnanti e degli alunni dell'Educatorio, un devoto e caldissimo augurio di lunga conservazione e di felicità, dicendo che la nostra Sovrana è acclamata caritatevole e buona per riconoscente e riverente plebiscito di amore da tutta la nazione.

Terminò evocando il nome della nobilissima quanto colta gentildonna scelta a Patrona dell'Educatorio, augurandosi che la sua figura, carissima a Roma, perchè simbolo d'ogni gentilezza d'animo, di fortezza di carattere e di costante operosità, sia di presidio e di auspicio alla benefica istituzione.

Il discorso del duca Torlonia fu salutato da calorosi applausi dal numeroso pubblico presente alla cerimonia.

Dopo ciò i cinquanta fanciulli dell'Educatorio eseguirono varii esercizi ginnastici, preparati e diretti egregiamente dal solerte segretario signor Alessio Bragagnini. Condotti poi al piano, il prof. Grassi, che gentilmente prestò l'opera sua, accompagnò un coro d'occasione, cantato con ammirevole precisione.

I ricoverati, infine, ben ordinati e disciplinati, si recarono nella sala del refettorio, dove, a spese del Presidente, fu offerta loro una colazione consistente in maccheroni, carne, pane, ciambelle e vino.

Chi può descrivere la gioia di quei cari fanciulli

L'Educatorio, sorto per opera di alcuni signori dei rioni Ponte e Parione, è diretto con affettuosa intelligenza dal prof. Ernesto De Signoribus e amministrato da una Giunta esecutiva formata di brave persone di cui è economa la signorina Marchi e cassiera la direttrice della scuola femminile sig.ra De Albini Ersilia.

Nel cortile suonava la banda del 64° fanteria.

— Una festicciuola simile aveva luogo poco dopo all'Educatorio del Circolo Savoia, in piazza del Monte di Pietà.

Quivi gli alunni dopo aver eseguito diversi esercizi ginnastici, diretti dalle maestre Andreotti e Marcarelli, innanzi a parecchie signore che assistevano alla graziosa festa scolastica, declamarono varie poesie di circostanza.

Il bambino Polani Costantino disse assai bene alcuni versi scritti da una delle maestre dell'Educatorio, la sig.a Amalia Marcarelli con i quali portò un affettuoso saluto alla

... fulgida stella, che splende raggiante
Sui vanni d'Italia con luce costante...
La perla gentile, la vaga Signora,
Che tutti conforta, che tutti innamora.

Altre poesie furono recitate dagli alunni e dalle alunne Merto Giovanni, Capranera Michelina, Capranera Guido, Maiocchetti Amedeo, Mariani Candido e Biciocchi Giulia.

Furono tutti applauditissimi.

Appena i bambini sederono a tavola, il vicepresidente del Circolo, avv. Brenna, pronunziò un patriottico discorso che si riassume nel seguente telegramma inviato fra le generali acclamazioni a S. M. la Regina.

« Nel giorno in cui l'Italia festeggia in voi il simbolo della gentilezza e della carità, non sarà discaro a V. M. il saluto dei bimbi dell'Educatorio Savoia che invocano da Roma la protezione di Dio sulla patria e sulla sua Augusta Regina. *Avv. Brenna.* »

Ai bambini oltre i consueti maccheroni fu servita della vitella arrosto con insalata pane e vino.

Riassumendo, due splendide, iniziative con le quali fu degnamente solennizzato il genetliaco della nostra graziosa Regina.

La Conferenza antianarchica. — Con decreto reale è stata prelevata dalle spese impreviste la somma di L. 20 mila per la Conferenza antianarchica.

I telegrammi — Fra i numerosi telegrammi d'augurio inviati ieri a S. M. la Regina, notiamo il seguente:

« S. E. Marchesa di Villamarina
Dama d'onore di Sua Maestà la Regina.

Prego V. E. porgere S. M. la Regina, occasione suo genetliaco omaggi profondi Consiglio Direttivo, Insegnanti e poveri sordo-muti, bramosi avere nuova occasione esprimere Sua Maestà con la viva parola i sensi di loro devota riconoscenza.

Il presidente
firmato *Campello.* »

R. Università. — L'on. Baccelli ha chiamato a succedere al compianto prof. Valenziani, nella cattedra di lingue e letterature dell'Estremo Oriente, il prof. Ludovico Nocentini, dell'Istituto Asiatico di Napoli.

Così è provveduto finalmente ad un insegnamento, che da oltre un anno si desiderava nel nostro ateneo, e che ha avuto opposizioni quasi inesplicabili, certo deplorevoli.

Perchè, mentre in Inghilterra le cattedre di lingue chinese e giapponese si raddoppiano, mentre in Germania l'Imperatore fa creare di sua iniziativa cattedre simili in tutte le università, mentre in Francia si moltiplicano i professori di lingue orientali, in Italia si è trovato chi ha giudicata inutile tale cattedra.

E, peggio ancora, nonostante una relazione favorevole di quell'illustrazione della filologia che è il prof. Ascoli, anche il Consiglio superiore dell'Istruzione si è mostrato dello stesso parere.

Questo, nel momento presente, quando gli sguardi della vecchia Europa sono rivolti all'Estremo Oriente, come a terra giovane e ricca, che può essere una miniera ai nostri commerci, per l'avvenire; e in Italia, donde partì il primo impulso agli studi orientali.

L'on. Baccelli ha fatto benissimo a non tener conto di siffatti pareri, e, non seguendo che il proprio impulso di scienziato, superiore ad ogni intrigo burocratico, ha provveduto egregiamente all'onore della nostra Università, chiamandovi il prof. Nocentini, un dotto sinologo, cui i lunghi studi e la lunga dimora nel Giappone e nella Cina danno autorità incontestata fra gli orientalisti.

Al Circolo Militare. — Splendido è riuscito il banchetto che questo Circolo dà ogni anno nella fausta ricorrenza del genetliaco di Sua Maestà la Regina.

Basteranno poche cifre: centoventi coperti, sedici generali, quaranta colonnelli

Il grande salone — uno dei più belli di Roma — sfarzosamente illuminato ed adorno di piante presentava un colpo d'occhio imponente; nella immensa tavolata di ufficiali scintillavano ricche le uniformi ed innumerevoli le decorazioni.

Fra i generali notammo: Tournon, De la Penne, Bruti, Saletta, Malaspina, Nievo, Pedotti, Gabba, Sismondo, Regis, Perrucchetti, Ainis, Lazzari, Valcamonica.

Alle 19 1/2 precise entrò il ministro della guerra, Asinari di San Marzano, accolto dalla marcia reale.

Il banchetto fu servito squisitissimo; allo *champagne* il generale San Marzano brindò a S. M. la Regina, mentre gli ufficiali stavano in piedi.

Alle 21 entrò il Presidente dei Ministri, generale Pelloux, che fu accolto dai generali e dai consiglieri presenti.

Sua Eccellenza si intrattenne a conversare con parecchi commensali.

Alle 22 la festa, veramente solenne, ebbe termine.

Al Circolo Savoia — Animatissima è riuscita la festa di iersera al Circolo Savoia per festeggiare il genetliaco di S. M. la Regina.

La sala era affollata di eleganti signore.

Furono pronunziati patriottici discorsi in onore dell'Augusta Sovrana, dagli on. Chimirri e Santini — il quale ultimo diede partecipazione di una lettera del Sindaco di Torino che si associava alla festa promossa dal Circolo — e dal comm. Ricci-Gramitto rappresentante il Prefetto.

Fu quindi eseguita ottima musica dalla signorina Ida Graffigna che cantò squisitamente una romanza del Tosti *Vorrei...* e l'aria del Paggio degli *Ugonotti* e dalla signorina Margherita Tofanelli che suonò con ammirevole cura la *Fantasia appassionata* di Vieuxtemps per violino.

Il cav. Cattina poi fu applauditissimo nel racconto della *Bohème* e nella romanza della *Gioconda* che dovette ripetere e con lui fu applaudito il sig. Alfredo Pei, che disse assai bene il prologo dei *Pagliacci* e con la signorina Graffigna il duetto del *Rigoletto.* Sedeva al piano la signorina Adele Tofanelli.

Terminato il Concerto si aprirono le danze che si protrassero fino a tarda notte.

Fu inviato a S. M. il seguente telegramma:

« In questo giorno sacro agli italiani il Circolo Savoia rassegna reverente a Sua Maestà la Regina omaggio di auguri e devozione. »

Pel monumento a Vittorio Emanuele. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. decreto col quale sul fondo di riserva per le spese impreviste, per l'esercizio finanziario 1898-99, è autorizzata una 12.a prelevazione nella somma di L. 200,000 pel monumento a Vittorio Emanuele II.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

La relazione che precede il decreto rileva che pure essendo esauriti i precedenti stanziamenti riuscirebbe dannosa una nuova interruzione di lavori.

Conferenza sull'elettrochimica industriale — Per iniziativa dell'Associazione elettrotecnica italiana, sezione di Roma, della quale è presidente il prof. Ascoli, un importante conferenza tenne ieri il prof. Ferdinando Lori, nel R. Istituto chimico, sull'elettrochimica industriale, colla collaborazione nelle esperienze del prof. Helbig.

Non possiamo riassumere come vorremmo l'interessante conferenza; e perciò ci limitiamo a rilevare come il valente conferenziere, dopo aver trattato il tema sommariamente in ogni sua parte, presentò al pubblico, numeroso, parecchie esperienze, nelle quali vedemmo i forni elettrici in azione, mandanti una luce abbagliante ogni volta che venivano scoperchiati per trarne la calce fusa, la quale in parte era volatilizzata, i rubini veri, dal punto di vista del colore e della composizione chimica, il ciano metallico, il carburo di calcio.

Il carburo di calcio, ottenuto coi detti forni, diede occasione al conferenziere di mostrare la luce all'acetilene.

L'oratore, dopo aver ricordato l'importanza dei forni elettrici, che permettono di ottenere determinati corpi, i quali con altri mezzi sarebbe impossibile ottenere, o sarebbe costoso; e dopo aver fatto un accenno anche all'industria dell'alluminio che si vale del calore termoelettrico e dell'azione elettrolitica insieme, si augurò che l'industria elettrochimica abbia a prosperare in Italia, dove non mancano gli elementi principalmente necessari pel suo sviluppo, e cioè: ingegno ed attività.

La morte di Montefoschi. — Ci telegrafano da Perugia, 20 ore 14,30. Stamane è morto improvvisamente il cav. Pasquale Montefoschi, vostro concittadino, direttore dell'Istituto per gli orfani degli impiegati.

Egli presiedette già all'Ospizio di S. M. degli Angeli in Roma e al Convitto Nazionale di Tivoli.

La cittadinanza rimpiange la sua perdita e gli appresta solenni funerali.

Gli studenti. — Domani giungeranno da Torino, ove ha avuto luogo il I Congresso internazionale universitario, circa duecento studenti per costituire e battezzare coi colleghi del nostro ateneo la " Federazione internazionale degli studenti. „ Fra essi vi sono studenti belgi, francesi, tedeschi, americani, australiani e perfino giapponesi.

L'Associazione universitaria romana prepara ai colleghi una solenne accoglienza.

Congregazione dei virtuosi al Pantheon. — E' stato bandito il Concorso Agostini per gli studenti di architettura che non abbiano oltrepassato il 28° anno di età.

Il premio è di L. 1500.

Il tema del Concorso è il seguente:

" Chiesa metropolitana cattolica di una città di oltre 100,000 abitanti. „

L'edificio monumentale nella sua struttura dovrà essere artisticamente decorato con intagli, bassorilievi, statue, pitture e mosaici e sviluppato in tre tavole: pianta, [illegible]

Le opere premiate diventano proprietà della Congregazione, e saranno collocate nelle sue Gallerie, iscrivendovi il nome dell'autore.

Le opere del Concorso dovranno essere presentate il 25 novembre 1899 nelle sale della Congregazione al palazzo Giustiniani, in via della Dogana Vecchia, dalle 10 ant. alle 2 pom.

Medaglia d'oro. — L'Educatorio e il Ricreatorio annessi alla Scuola E. Pestalozzi che traggono vita da un Comitato di benemeriti cittadini presieduto dal senatore Finali, furono premiati per monografie, statuti, regolamenti e saggi di lavoro, all'Esposizione generale di Torino con medaglia d'oro, massima onorificenza che si potesse conseguire.

" Unicuique suum. „ — Abbiamo visitato il letto ospedale invenzione Parenti nel suo negozio in via Goito 54, testè premiato alle Esposizioni di Torino e Rochefort e ci siamo convinti che merita di esser preso in considerazione per la sua bella e semplice confezione e per l'uso cui deve servire. Visto questo ed altri premiati lavori del signor Parenti ci limitiamo a ripetere per la lode al merito: *unicuique suum.*

D.r Tullio Dovara. Malattie dei bambini, Ortopedia. Riceve dalle 14-16. Via Fontanella Borghese 46 p.p. Nella farmacia Mannoni, via Arenula dalle 9-10 i poveri.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 18 novembre 1898.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti					Rimasti		
							Guar.		Morti		Totale			
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U	D	U	D		U.	D.	Tot.
S. Spirito	682	86	768	46	2	48	32	—	6	—	38	690	88	778
S. Antonio	158	243	401	1	2	3	2	—	—	1	3	157	244	401
S.ta Galla	151	—	151	—	—	—	—	—	1	—	1	150	—	150
S. Giovanni	—	471	471	—	23	23	—	6	—	3	9	—	485	485
S. Giacomo	176	104	280	3	1	4	2	3	—	—	5	177	102	279
Consolaz.	67	16	83	1	2	3	1	—	—	—	1	67	18	85
S. Gallicano	56	96	152	-	1	1	—	—	—	—	—	56	97	153
	1290	1016	2306	51	31	82	37	9	7	4	57	1297	1034	2331

Apoplessia. — In via Rasella, verso la mezzanotte, un individuo fu colto da malore e cadde in terra. Gli agenti in borghese Fulci Filippo e Fortunato Riccardo lo raccolsero e lo trasportarono con una vettura a S. Giacomo.

I medici constatarono trattarsi di apoplessia e lo giudicarono in imminente pericolo di vita.

Da una busta trovatagli in tasca si ritenne egli sia il salumaio Colafranceschi Giuseppe, con bottega in piazza del Pantheon 7.

Attenti alle armi! — In una sua tenuta presso Anticoli, ieri mattina il contadino Calderasi Innocenzo, d'anni 22, era intento a pulire un fucile carico a veccioni, quando disgraziatamente partì un colpo. Riportò una grave ferita al braccio sinistro.

La gabbia dei leoni. — Da pochi giorni si è attendato in piazza Guglielmo Pepe il serraglio di Nouma-Hawa. Ieri mattina verso le 8 uno degli inservienti, Bagaini Vittorio, d'anni 36, da Udine, cercò di far passare un piccolo leone da una gabbia ad un'altra. Il leoncino però non era dello stesso parere ed irritato dalle insistenze del Bagaini, lo morsicò ad una mano ed al ginocchio sinistro.

Il custode dovette riparare all'ospedale.

Ribellioni — In via Goffredo Mameli alcuni giovinastri, per precedenti rancori, lanciavano sassi contro la vetrina dell'osteria di Vitali Vito.

Il caporale del 5° bersaglieri Spagno Marte che trovavasi in detto locale, uscito fuori per prevenire ulteriori danni, fu accerchiato da quegli individui, che forse male interpretando il suo intervento, lo gettarono in terra producendogli con arma tagliente tre lesioni.

Il caporale Spagno si difese con la sciabola-baionetta e ferì uno degli aggressori alla schiena.

I giovinastri si dettero alla fuga.

All'ospedale militare le lesioni riportate dallo Spagno vennero giudicate guaribili in 10 giorni.

— In via Ottaviano per ragioni d'interesse, Pergolini Oreste di anni 19, romano, veniva a questione col proprio padre Agostino di anni 45. Stavano per percuotersi allorchè una pattuglia di carabinieri accorse per sedare la rissa.

Il Pergolini Oreste inveì contro i carabinieri menando calci e pugni:

Il carabiniere Arrigoni ricevette un calcio al ginocchio sinistro ed un pugno all'occhio sinistro, che gli causarono contusioni giudicate guaribili in 10 giorni a Santo Spirito.

Il Pergolini fu tradotto in arresto mediante il [illegible] di altri [illegible]

— Alle [illegible] la pattuglia [illegible] guardie Di Nuccio e Zerbino accorreva in piazza San Cosimato per dividere dei rissanti. Uno di costoro, alla vista degli agenti, fuggiva; ma l'altro li accolse con parole ingiuriose e con violenze, impegnando viva colluttazione con la guardia Di Nuccio, che si ebbe un morso alla mano destra, guaribile in tre giorni. La guardia Zerbini, vedendo ciò, esplose in aria un colpo di rivoltella. Alla detonazione accorsero altri agenti, che arrestarono l'individuo, il quale fu identificato per Colonna Cesare, d'anni 28, da Pratica di Mare.

Ladri. — Perigli Bernardino, di anni 35, d'Amatrice, denunziò alla stazione di P. S. del Testaccio che gli erano state rubate 5 galline che teneva nell'orto in via di Santa Sabina 31. L'autorità sta rintracciandole... nelle pignatte dei vicini. Si spera di poter ricuperare almeno le ossa!

— In via Argentina fu arrestato Masotti Arturo di anni 21, romano, scrivano particolare perchè autore di furto di lire 138 in danno di Assagno Augusto negoziante in via Lucina 11.

— Altrettanto capitò a Laurenzi Vincenzo, di anni 24, da Roma, per essersi appropriato di una bicicletta in danno di Latini Vincenzo negoziante in via della Torretta N. 25.

Oh l'attrattiva della bicicletta!

Baruffe — Al ponte di Ripetta il calzolaio Giubilei Osvaldo, di anni 16, da Perugia con un colpo di pietra feriva alla testa il fabbro Picconi Teobaldo, di anni 24 da Roma, perchè aveva osato di invitarlo a smettere dal molestare i passanti !!

Il Picconi dovette ricorrere a San Giacomo dove lo giudicarono guaribile in una dozzina di giorni.

Piccola Cronaca

Cambiamento di domicilio — Il cav. P. Ribolla, chirurgo dentista della Real Casa, ha trasferito il suo Gabinetto nella stessa via Condotti al N. 21 p. p., palazzo Arnaldi.

Il dott. Ovidi, già primario del sifilicomio, Dir. del dispensario celtico in via Aureliana, dà consultazioni private dalle 8-9 e dalle 4-5 in via Condotti 75.

Teatri di Roma

Costanzi. — Senz'altro confermiamo la notizia da noi data ieri e cioè che l'*Iris* di P. Mascagni andrà in scena domani sera. L'atteso, il desiderato avvenimento, finalmente è alla vigilia di effettuarsi, malgrado le molte varie, dolorose traversie che felicemente però furono tutte superate. E di ciò sin da oggi è doveroso tributare elogi alla direzione ed all'impresa del Costanzi, che pur non badando alle innumerevoli difficoltà vollero ed avranno la primizia di quest'*Iris*.

Ciò lo constatiamo con vero piacere perchè dimostra che la via aperta del rimpianto cav. Domenico Costanzi, è seguita dai suoi eredi coi migliori propositi e le divisa " volere è potere „ che caratterizzò la vita operosa ed esempiare del cav. Costanzi, di felice memoria, è sempre quella della famiglia.

A domani dunque.

Oggi proseguirà la vendita dei biglietti — i pochi rimasti — alle 10 alle 17.

Valle. — *Zazà*, l'altra ed interessante novità promessa dalla Compagnia diretta dal Palladini, andrà in scena martedì od al più tardi mercoledì prossima.

Nazionale. — Due pienoni iersera alle *Cinque parti del mondo*, che fecero veramente furore. Stasera replica.

Manzoni. — Com'era da prevedersi, in entrambe le rappresentazioni di ieri l'impresa ha dovuto rimandare indietro molta gente per mancanza di posti. Il dramma *Un amore africano* ebbe il solito successo e stasera si replica.

Eldorado. — Moltissimo pubblico ieri in entrambi gli spettacoli. L'*Histoire d'un Pierrot* ottenne il più completo successo ed infatti è meraviglioso vedere come quei bambini — abilmente diretti dal signor Mario Caserini — riproducano tutte le scene e le coloriscano al vero, come tanti provetti artisti. Anche l'orchestra — notevolmente aumentata — seppe far risplendere tutta la bellezza della musica del m. Costa ed il maestro Dominici fu vivamente applaudito. Nella 2.a parte dello spettacolo furono ammiratissimi i ciclisti Haker e Lester nei loro esercizi di equilibrio incredibili.

Stasera replica dell'intero spettacolo.

Metastasio. — In vista del successo riportato, anche stasera si replica la brillante commedia *Il treno di piacere*, che richiamò ieri molto pubblico e in cui tutti gli artisti — massime l'attore Brignone — furono vivamente festeggiati. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi.

Valle — *Fatora* - ore 21.
Nazionale — *Le cinque parti del mondo*, ore 21.
Quirino — *Faust*, ore 17 1/2 - *Guarany*, ore 21.
Manzoni — *Un amore africano*, ore 21
Eldorado — Spettacolo vario, ore 21.
Metastasio — *Un treno di piacere*, ore 21.
Birreria Nazionale — Spettacolo concerto tutte le sere ore 21. Direzione **Elena Bruno**.

Ultime Notizie

La lieta ricorrenza del natalizio di S. M. la Regina è stata festeggiata in tutta Italia con bandiere, illuminazione dei pubblici edifici, concerti musicali nelle pubbliche piazze, opere di beneficenza ecc.

A Napoli, Genova, Ancona ed altre città marittime, le navi hanno issato il grande pavese ed hanno fatto le salve regolamentari d'artiglieria.

Anche dai Sovrani e Capi di Stato esteri e dalle Colonie italiane sono giunti al Quirinale numerosi telegrammi di felicitazioni ed auguri.

Ieri mattina i ministri si recarono al Quirinale per la relazione e firma dei decreti.

S. M. il Re s'intrattenne lungamente a parlare col Presidente del Consiglio sulla situazione parlamentare.

Dopo l'udienza reale, i ministri fecero pervenire gli auguri a S. M. la Regina per la ricorrenza del suo genetliaco.

Ieri S. M. il Re ricevette il presidente della Camera, on. Zanardelli.

Consiglio dei Ministri.

Ieri, alle 17,30, si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Mancava l'on. Finocchiaro assente da Roma.

Il Consiglio si è occupato dei lavori parlamentari e di affari di ordinaria amministrazione.

Il Ministro del Tesoro ha dato lettura dei punti principali dell'esposizione finanziaria, che avrà luogo nella seduta di mercoledì.

Legge elettorale politica.

Pubblichiamo il testo del disegno di legge, con la breve relazione che lo precede, presentato dall'on. Presidente del Consiglio alla Camera nella seduta di sabato, per alcune aggiunte e modificazioni alla legge elettorale politica:

Signori! — E' ormai diventata convinzione generale che sia necessario di apportare all'attuale legge elettorale politica talune lievi aggiunte e modificazioni intese essenzialmente allo scopo di ottenere che le elezioni siano sempre la vera espressione della coscienza e della volontà del Corpo elettorale.

Non credo che sia il caso di svolgere le ragioni che hanno indotto il Governo a presentarvi un apposito disegno di legge ed a giustificarne la opportunità; bastando, a mio avviso, la semplice lettura degli articoli che lo compongono per comprendere a quali deplorati inconvenienti si voglia porre riparo.

Io affido quindi fiducioso al vostro esame tale disegno di legge, lieto se, come spero, vorrete, senza ritardo, accordargli i vostri suffragi.

Art. 1 — Il deputato, l'elezione del quale sia stata annullata per corruzione, per broglio, o per violenze, imputabili a lui stesso, non potrà per tre anni essere rieletto.

Qualora venga rieletto, l'elezione sarà senza altro dichiarata nulla nell'adunanza dei Presidenti.

Nel Regio Decreto di seconda convocazione di detto Collegio sarà indicata la cagione dell'annullamento della elezione precedente, e sarà designato il nome di colui che, in tale precedente elezione, era stato proclamato eletto.

Art. 2 — Il Collegio elettorale dove la elezione sia stata per due volte consecutive annullata per corruzione, per broglio, o per violenze, sarà privato per tre anni del diritto di avere il proprio rappresentante.

Art. 3 — Il Collegio elettorale dove la elezione sia stata per due volte consecutive annullata per ineleggibilità dell'eletto in base all'articolo 40 dello Statuto del Regno, combinato col Codice penale e colla legge elettorale politica, sarà privato per tre anni del diritto di avere il proprio rappresentante.

Art. 4 — Nel caso di elezioni parziali, il deputato nuovo nominato, non sarà ammesso a giurare prima della convalidazione della sua elezione.

La riforma delle Scuole tecniche.

Con circolare del 19 corrente, il Ministero dell'Istruzione ha notificato ai Provveditori che, presi opportuni accordi con quello dell'Agricoltura, industria e commercio, fu stabilito di modificare l'ordinamento di alcune Scuole tecniche.

La riforma, fin d'ora attuata nelle città dove sono parecchie Scuole, si estenderà anche ad altri centri agricoli, industriali e commerciali, in relazione ai bisogni del luogo, e tenendo conto delle molte domande già a tal fine pervenute. Laddove sia Istituto tecnico e una sola Scuola tecnica, questa conserverà l'ordinamento attuale, salvo che abbia sezioni parallele, alle quali potrà darsi un indirizzo speciale.

I Provveditori, dopo aver raccolte tutte le necessarie notizie, dovranno presentare proposte concrete per modificare l'ordinamento di alcune Scuole tecniche governative e pareggiate della provincia, prendendo accordi per queste ultime con gli Enti che le mantengono.

Pei segretari comunali.

Ieri fu distribuita ai deputati la voluminosa relazione dell'on. Ghigi sui progetti di legge governativo e di iniziativa parlamentare (fusi insieme) circa le disposizioni pei segretari ed impiegati dei comuni e delle provincie.

Per l'inchiesta ferroviaria.

La Commissione governativa per l'inchiesta ferroviaria ha terminato i suoi lavori preliminari.

Oggi comincierà a prendere le decisioni che saranno del caso e in settimana si spera che la Commissione ponga termine al suo lavoro presentandone le conclusioni al ministro Lacava.

Commercio franco-italiano.

(S) **Parigi**, 20 — La Camera di commercio italiana in Parigi ha pubblicato la statistica mensile del commercio franco-italiano, dalla quale risulta che, nei primi dieci mesi del 1898, l'entrata delle merci italiane in Francia salì a franchi 110,623,000, e le merci spedite dalla Francia in Italia salirono a franchi 111,370,000.

Dal confronto fatto di queste cifre con quelle dei primi dieci mesi del 1897, risulta una maggiore entrata di merci italiane in Francia per fr. 3,532,000 ed una minore esportazione francese in Italia per fr. 9,962,000 (commercio speciale).

Conferenza antianarchica.

(S) **Costantinopoli**, 20 — Il Segretario generale degli esteri, Noury Bey è stato nominato secondo delegato ed il Consigliere legale della Porta, Hakki Bey, terzo delegato alla Conferenza anti-anarchica di Roma.

×

Il Lussemburgo invierà il Procuratore generale di Stato signor Chowe.

Ministero Finanze.

La Commissione esaminatrice pei posti di volontario nell'Amministrazione delle imposte dirette è composta del cav. Achille Calosso, vice direttore gen. delle imposte dirette, presidente; cav. Domenico Botti, capo-div.; Natali cav. Domenico id.; Degiovanni cav. Ernesto, capo-sezione; De Matteis cav. Belisario, segretario capo. Eserciterà le funzioni di segretario il cav. Francesco Giammarino.

Gli esami orali pel concorso dei volontari di Ministero luogo nel prossimo gennaio.

Sono stati firmati i seguenti decreti:

La Commissione amministrativa del Collegio di Maria in Adernò è composta di Perdicaro Scipione, presidente; cav. Gazzaroli Emanuele e cav. Ciancio Gustavo, consiglieri.

E' conferita la medaglia d'oro dei benemeriti al cav. Guido Antonio prof. Marcati di Milano.

Il prof. Bendetto Ricciardi, del Ginnasio di Bivona, è collocato in aspettativa.

Il prof. Abramo Jona, del Ginnasio di Alcamo, è trasferito a Sciacca.

Il prof. Santangelo Spoto è trasferito dall'Istituto tecnico di Torino a quello di Roma.

Il prof. Pietro Tegneri, prof. contrabbasso nel Conservatorio di musica di Milano, è collocato in aspettativa.

Il prof. Ludovico Nocentini è nominato ordinario di lingue e letteratura dell'Estremo Oriente alla Università di Roma.

Il prof. Ghino Valenti venne reintegrato nel grado di ordinario di Economia politica a Modena.

E' revocata la nomina del prof. Paolo Tassinari a Rettore della Università di Pisa.

Il prof. cav. Enrico Di Donato, direttore della Scuola tecnica " Salvatore Rosa „ di Napoli, è nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Sono stati nominati direttori didattici Pietro Allatere di S. Daniele del Friuli, Giuseppe Zagaglia di Bagnaia, Alberto Giovangrossi di Anzio.

Ieri, l'on. Baccelli ricevette il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto degli orfani degli impiegati dello Stato, il quale si recò dal ministro per interessarlo — come presidente onorario — alla concessione di una lotteria a beneficio dell'Istituto.

Il ministro della P. I., on. Baccelli, ha assegnato premi per quei militari che, a giudizio del Ministero della guerra, avranno più profittato nelle conferenze agrarie.

Ministero Marina.

Il capitano di corvetta Cerri Vittorio, è stato nominato di *motu-proprio* di S. M. il Re, Cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Informazioni estere

La conferenza per la pace

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 20 ore 12,45 — La *Kod Ztg* ha da Pietroburgo che a causa delle grandi difficoltà per stabilire i preliminari della conferenza per la pace, è escluso che si possa fissare l'epoca ed il luogo in cui si terrà la conferenza stessa prima dell'anno venturo.

Spagna e S. U. d'America.

(S) **Madrid**, 20 — Si assicura nei circoli politici che i delegati della Conferenza per la pace fra la Spagna e gli Stati Uniti si sono posti d'accordo riguardo alla questione delle isole Filippine.

(Servizio speciale del **Pop. Rom.**)

Parigi, 20, ore 18,15. — La questione delle Filippine pare composta. Rimane soltanto da fissare il compenso pecuniario, che sarà certamente piccolo.

Si dice che la Spagna informerà i portatori di obbligazioni del debito di Cuba che essa rifiuta ulteriori pagamenti. Dovranno quindi rivolgersi all'autorità sovrana dell'isola.

Berlino, 20 ore 15,10 — I giornali esprimono soddisfazione per il cangiamento delle disposizioni del governo degli Stati Uniti verso la Spagna nella questione delle Filippine e notano che esso corrisponde alle dichiarazioni fatte da Mac Kinley ad Omaha secondo le quali sarebbe stata una *criminal aggression* abusare della debolezza dei vinti.

Un'esplosione a Parigi

(S) **Parigi**, 20 — Verso le 5 pom. è avvenuta una violenta esplosione nelle cantine del Restaurant Champeaux, sopra del quale si trovano gli uffici dell'*Agenzia Havas.*

Un uomo rimase ucciso nella cantina; un altro uomo e una donna che passavano per la via rimasero gravemente feriti.

L'esplosione è attribuita all'accensione di gas o di alcool.

E' stata aperta dalle autorità di polizia un'inchiesta sulle cause dell'esplosione, che tuttora sono sconosciute.

I danni sofferti dall'edificio sono gravi.

Nel Sudan

(S) **Cairo**, 20 — Nel distretto di Joscias, tra il Nilo bianco e il Nilo azzurro, è avvenuto uno scontro tra la cavalleria anglo-egiziana e i Dervisci. Questi furono sconfitti.

Le truppe del Califfo continuano a disertare.

FRANCIA

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 20, ore 16,55 — Il *Gaulois* loda il programma dell'on. Pelloux e dice ragionevole differire l'amnistia ai condannati politici.

Parigi, 20, ore 16,55 — Il *Figaro* dice che gli operai dell'Esposizione si sono messi nuovamente in sciopero.

Mercati italiani ed esteri

Grani

I nostri mercati continuano a mantenersi calmi, ed i venditori si mostrano ostili alle pretese sempre ribassiste dei compratori. Anche nei mercati esteri perdura la calma e la tendenza al ribasso.

A Saronno frumento nuovo da 24 a 25, segale da 17,50 a 18,50, avena da 19 a 19,59, miglio da 14,50 a 15,25, granturco da 14 a 15 al quintale — A Cuneo frumento prima qualità a 25,50, granturco a 16,50, avena a 20,50 — A Rovigo frumento Piave fino Polesine da 24,40 a 24,50, id. buono mercant. da 24,25 a 24,85, id. basso da 23,75 a 24, granturco pignolo da 14,50 a 14,75, giallone friulotto da 13,75 a 14, agostano da 13 a 13,25, avena da 19,25 a 19,50 al quint. — A Vercelli l'avena con 50 c. d'aumento — A Novara frumento al quintale da 24 a 24,50, avena da 19,75 a 20 — A Verona frumento fino da 24 a 24,50, mercantile da 23,75 a 24, basso 22,75 a 23 al quintale — Ad Alessandria frumento a 24,25, granturco a 14,75, avena 20,50 — A Ravenna frumenti con tendenza incerta da 24,25 a 24,75, granone 13,25 a 13,75 al quint. — A Foggia i grani duri da 29 a 30, maioriche da 24 a 25, avena da 20 a 22,50 — A Buenos-Ayres grani deboli a 6,90 i 10 chili.

Sete.

A Milano greggie di 3a qualità L. 40 a 46; organzini 45 a 52, trame da 45 a 48.

Migliorate le sete asiatiche con affari discreti; sostenute le chinesi, piuttosto scarse le giapponesi e meno trattate: Canton L. 28 a 30,25; tsatlee 27 a 28,50; giapponesi 41 a 43; tussah 11,25 a 16,25.

A Lione greggie francesi Cevennes extra fr. 48, 1. ordine 46, 2. ord. 48. Piemonte Messina extra fr. 48, 1. ord. 45 a 46, 2. ord. 42 a 44. Siria 1. ordine fr. 42 a 43, 2. ord. 40 a 42. Italia 1. ord. 43 a 44, 2. ord. 42 a 44.

Organzini francesi extra fr. 51 a 53, 1. ord. 49 a 50, 2. ord. 46 a 47, Piemonte extra franchi 52, Italia 1. ord. 49 a 50, 2. ord. 47, Siria 1. ord. 47 a 48, 2. ord. 45 a 46.

Canape.

A Bologna il prezzo delle qualità comuni è da L. 58,50 a 63,90, a Ferrara poi da 51 a 68. A Lodi lino invernengo da 70 a 90, id. marzuolo da 80 a 100 al quint., a Padova lino greggio da 80 a 90, id. depurato da 170 a 180, canapa greggia da 75 a 78, id. depurata da 125 a 128 al quint.

Vini.

In Lombardia nulla di particolarmente interessante. A Bergamo, Brescia, Cremona, e in Valtellina le qualità nostrane non variarono di prezzo.

In Piemonte si sono fatti importanti acquisti di vini di Puglie sulle L. 24-25 ett. Buoni affari in Scoglietti a L. 25 ett. reso Torino. I Calabria scadenti, così pure i Milazzo a L. 25 resi Torino. I prezzi dei vini del Monferrato a gradi 10-11 bella [illegible] si aggirano sulle L. 20 ettol. Nei vini vecchi è uno [illegible] variazione notevole. In Liguria, sulla Nessuna variazione [illegible] scarsa. Di vini vecchi neto, le piazze vinarie sono gene[illegible] calma.

Nelle Marche, ad Ascoli Piceno, si cominciarono a vendere i vini nuovi, buoni ma leggeri sì, da reggere male per ora la concorrenza dei vini vecchi rimasti. I vini nuovo si vendono intorno alle 20 all'ettolitro alla cantina, servendo pel consumo locale. Nell'Umbria i vini sono riusciti abbastanza buoni; quelli già chiari si vendono a 26 i bianchi, e da 30 a 35 i rossi, all'ettolitro, tendendo all'aumento. In Toscana qualche proprietario ha cominciato la svinatura, ma i vini di quest'anno lasciano molto a desiderare, sia per alcoolicità come per colore. In generale i prezzi del vino sono nel momento piuttosto bassi; pei nuovi non vi sono ancora compratori. Nel Lazio troviamo segnati i seguenti prezzi: Monterotondo 25 a 35, Sutri 17 a 22, Castelli romani 25 a 30, Civita Lavinia 32, Tivoli nostrani 28 a 35, Tivoli pugliesi 25 a 30.

Olii.

Sardegna commestibili da L. 98 a 102, Bari id. da 100 a 105, Sicilia da 90 a 115, secondo merito. A Napoli i Gallipoli hanno guadagnato la grana 20 la salma per dicembre, e grana 35 la salma per marzo prossimo. I Gioia per dicembre hanno guadagnato ducati 1 1/8, e per marzo prossimo duc. 1 la botte; a Trieste olio quintali 100 Italia fino a sopraf. nuovo uso tavola in botti da fior. 56 a 60, id. 200 Levante in barili a 29, id. 100 Dalmazia in botti nuove e vecchie da 30 a 31 il quintale; a Vienna olio di Ravizzone per gennaio-aprile da fior. 33 a 34.

Caffè.

A Havre corr. fr. 38,25, due mesi dopo fr. 30,50, quattro mesi dopo fr. 32,12. Ad Amburgo caffè Rio ordinario loco pfenning da 30 a 32, reale da 33 a 35, buono da 36 a 38. Santos good average per dicembre 32, marzo 32,50, maggio 32,75, luglio 33,50 danaro; a New York caffè Rio fino N. 7 disponibile cent. 6 1/8; id. id. per corr. n. 7,5,25 mese prossimo 5,40; a Aden il Moka n. 3 guadagnò qualche cosa mentre il caffè abissino resta sempre negletto. Moka Hodeidah extra a fr. 108, id. n. 1 a 102, id. n. 2 a 97, id. n. 3 a 92,50. Aden scelto o magrache 91,95, Longberry Harrar a 90, Longberry Abissinia a 58,50.

Prodotti chimici.

I soda cristalli invariati e senza affari, i soda alkali deboli, senza alcuna domanda. Seguita gradatamente l'aumento nel carbonato di soda ammoniacale 58°, stante le ulteriori convenzioni stabilite fra il fabbricante Solvay e quelli inglesi.

Bicarbonato di soda stazionario; cloruro di calce debole, soda caustica e minio in discreto aumento. Soda cristalli L. 7,90, Sali di soda alkali 30° 1a qualità 10,15, 48° 14,30, 50° 15, 52° 15,80, Ash 48° 2a qualità 12,75, 50° 12,95, 52° 13,30.

Bicarbonato di soda in barili di k. 50, 20,50. — Carbonato di soda ammoniacale 58° in fusti 12. Cloruro di calce fusti di legno dolce k. 250/300 15,70, duro 350/400 16,10, 5/600 16,40, 150/200 16,90. Clorato di potassa bar. k. 50, 103, id. k. 100 L. 101. Solfato di rame 1a qualità L. 51, id. di ferro 7,20. Sale ammoniaca 1a qualità 99,50, id. 2a qual. 96,25. Carbonato d'ammoniaca 76.

Minio L B e C 45,50. Prussiato di potassa giallo 168. Bicromato di potassa 108. Detto di soda 96. Soda caustica 70° bianca 22,25, 60° id. 19,25, id. 60° crema 15,65. Allume di Rocca 14,55. Arsenico bianco in polvere 60. Silicato di soda 140° T 11,40, id. 75° 9,20. Potassa caustica Montreal 81,50. Magnesia calcinata Pattinson in fiale 1 libbra inglese 1,48, in latte 1 lib. 1,29.

PLATTI LUIGI, gerente.

Tarantella

Romanzo di M. BLIND

Tradotto da D. Ciàmpoli.

E girandosi, con la rapidità di mosse abituale verso uno spesso cespuglio di rose, cominciò con l'aiuto del temperino a farne vera messe: rose porpuree, di rubino, scarlatte, rose bianche, rose di siepe che imbalsamavano l'aria dopo la pioggia.

— Cosa fa? — esclamò Mina terrorizzata. Non bisogna cogliere fiori. Cosa dirà il granduca? Il giardiniere sarà furioso.

— Via, via, non abbia paura — disse Emanuele teneramente dandole le rose e stringendole le mani. Vi son delle potenze che mi spaventano molto più di quella del duca e del giardiniere. Forse se lei getterà quelle rose ai piedi della dea si lascierà commuovere? Provi! Sono superstizioso e mi pare che l'offerta di rose fatta da mani tanto pure intenerirà il suo cuore di pietra. Mi guardi bambina? Credi ch'io diventi pazzo? Forse, dopo tutto, forse...

Parlava con esaltazione spingendo Mina verso la statua di Venere che leggesmente dorata da' raggi del sole che tramontava, ritta nella bellezza immortale, staccava su' cespugli dal fosco fogliame, chiazzata qua e là di rosa e di rosso.

La fanciulla non sapeva cosa fare, teneva le rose fra le mani tremanti, fra esitante e spaurita; mai aveva veduto ne' suoi occhi quello sguardo strano, tanto strano che rabbrividiva non ostante il gran caldo.

Repente sentì ne' capelli il calore del suo alito e si lasciò sfuggire le rose che caddero ai piedi della statua.

-- Possibile ch'io le faccia paura?

Per sola risposta lei lo guardò ben fiso co' grandi occhi chiari e candidi, occhi che rivelavano ciò che era ancora un segreto per lei.

Allora Emanuele afferrandole le mani, l'attirò a sè gridando come se le parole che pronunciava gli fossero strappate da una forza soprannaturale.

— Mina... Mina... ti a...

— Ebbene... fece contemporaneamente una voce nota con accento di punto lieta sorpresa. Ebbene...

L'interiezione si perdette in un sibilo significante, mentre Emanuele e Mina si scostavano bruscamente.

Il viso d'Emanuele esprimeva la più viva contrarietà, mentre Southeim, che si rivolgeva a Mina, ma senza perdere di vista l'amico, aggiungeva:

" Ah così! Mina, figliuola mia, come va che sei qui a quest'ora?

Un minuto dopo Emanuele aveva ricuperata la calma che in nessuna circostanza abbandona completamente un uomo di mondo.

" Lietissimo, caro, di vederti già tornato. Sei rimasto un'eternità a Francoforte — disse allegramente prendendo il braccio dell'amico.

— Quindici giorni; ma possono accadere molte cose in quindici giorni - rispose questi un po' imbarazzato gettando un'occhiata a Mina che turbata nella più divina emozione era rimasta senza parola e senza voce.

" Incontrai la signorina per caso nel bosco — riprese — fummo sorpresi dall'uragano e pensai ch'era mio dovere di vegliare su lei.

— Vegliare su lei! — ripetè Southeim macchinalmente!

— Ma poichè ci sei tu vi lascio perchè ho un appuntamento.

Volgendosi verso Mina per salutarla, tenne un istante la sua mano fra le sue, poi con un gesto amichevole per Southeim se ne andò.

XV.

La danza tra le rovine

Leopoldo Southeim era rimasto più turbato che non volesse confessarlo a se stesso dall'incontro di Emanuele e Mina.

Gli vennero in mente dettagli considerati senza importanza e s'inquietò: le ciarle della sorella, voci giuntegli a Francoforte, congratulazioni ricevute la mattina stessa a proposito del sedicente matrimonio della figlioccia col maestro.

" In ogni caso farò il mio dovere; è la figlia del mio vecchio amico: ne parlerò a Emanuele! — esclamò la dimane l'energico professore che s'era alzato ancor più presto del solito.

Dopo una toilette sommaria, deciso a veder l'amico che era certo di trovare a quell'ora a letto e nell'impossibilità di sfuggirgli, uscì in fretta.

Emanuele era infatti ancora coricato, anzi dormiva profondamente quando entrò il professore.

" In nome di Dio, cosa c'è? cosa succede? — esclamò guardando smarritamente Southeim — E' forse?... — Ma tacque bruscamente e ritrovando un po' di calma si ricompose.

Southeim molto tranquillamente s'era seduto in una poltrona vicino al letto, aveva acceso la pipa e spiegava all'amico che dovendogli parlare di cose serie aveva scelta quell'ora per essere certo di trovarlo

Poi, il professore senza più tergiversare andò dritto al fatto ricordandogli i legami che lo stringevano a' Lichtenfeld e supplicandolo in nome dell'amicizia, di non compromettere la fanciulla di non farle male, ciò che sarebbe immancabile dato ch'egli non poteva aver serie intenzioni su lei.

Emanuele che aveva ascoltato l'amico dapprima con una certa impazienza esclamò a un tratto con la voce piena di tenerezza infinita:

— Far del male alla bambina! ma sarei più contento di... Ma dopo tutto forse hai ragione — soggiunse dopo un momento — Ebbi torto di abbandonarmi a godere deliziosamente senza pensare alle conseguenze — Poi continuò voltandosi — Non sono in grado di discutere tal questione con te ora. La mia condizione, confesso, è molto imbarazzante; ma se vuoi ascoltarmi ti dirò la storia della mia vita e allora potrai giudicare da te dandomi forse un consiglio che mi sarebbe tanto necessario.

Southeim dopo avergli assicurato ch'era pronto ad ascoltarlo, lo ringraziò di aver permesso che entrasse in un affare tanto delicato e si diedero appuntamento per la sera stessa, per poter parlare tutta la notte.

Dunque alla sera ritroviamo i due amici accomodati in giardino da Southeim; l'aria di quella notte di giugno era dolce, la luna nova e il debole raggio di una lampada accesa in cucina permetteva al professore di distinguere sulla tavola il bicchiere di birra e la borsa del tabacco.

Emanuele gli è seduto di fronte, una gamba accavallata sull'altra.

Le mie lettere, cominciò, ti hanno detto quanto furono penosi i primi passi, dopo che lasciai la casa paterna; perchè mio padre, tu sai, austero pastore luterano, mi scacciò considerando che un musicista non val niente di più dei vagabondi, de' saltimbanchi, dei *Lumpengesindel*, come li chiamava indistintamente che sciupano il tempo del Signore a far chiasso; mio padre, nella santa collera, scordava che la più grande occupazione dei Serafini nel regno de' cieli è di cantare gli Alleluia.

Non ti stancherò con il racconto di tutte le vicissitudini che dovetti sopportare, delle difficoltà che bisognò vincere.

Come, vissi come non mi anno appiccato nella mia soffitta, ecco ciò che mi stupisce ancora oggi.

Dopo aver suonato in molte città ed essere stato inscritto in molte orchestre, giunsi finalmente a Roma dove pervenni a farmi ricevere nell'accademia di musica. Credo sia d'allora ch'io non diedi più novelle.

A quell'epoca, quando le cose non andavano troppo male, guadagnavo 500 franci all'anno dando lezioni. Avevo degli amici che mi trovavano intelligente, ma che mi credevano pazzo, e de' protettori che mi avrebbero favorito se fossi stato vestito meglio. Certe volte il pittore francese Raoul Leroux che cominciava a vender bene i suoi quadri e che i suoi *Pescatori di Capri* avevano fatto celebre, mi dava da pranzo per carità.

Un giorno Raoul, che andava a Napoli, volle decidermi a partire con lui.

— Andare a Napoli, viaggiare! dissi cupamente quando non si ha un *baiocco* e che si é pieni di di debiti.

— Bah, quando ve n'ha per uno ve n'ha anche per due! Vieni con me, vecchio, scuotiti da quella cupa malinconia che ti fa parere un'aquila malata e prendendomi il braccio mi trascinò.

A Napoli trovai alcune lezioni da dare, così che quando Raoul tornò a Roma io rimasi.

Ero a Napoli da otto mesi circa, allorchè un giorno, più scorato del solito della vita, avendo un po' di tempo, saltai in una barca di pescatori e mi feci condurre a Capri,

Io e il mio, violino, perchè di quel tempo non ci lasciavamo mai, ci trovammo in breve a salire d'accordo i sentieri rocciosi che menano al piccolo rifugio vicino alla villa di Tiberio.

— Perchè lottare ancora? — mi chiedevo scoraggiato dell'avvenire che si mostrava più cupo che mai.

Dopo aver molto cercato fra le rovine mi ero seduto in un cantuccio remoto, quando fui sorpreso da un rumore di voci gioconde e di risate che venivan sin lassù. Era giorno di festa e brigate di giovanette risvegliavano per le gallerie e gli archi tetri la eco dormente da secoli.

Il contrasto fra le rovine spaventevoli che coprivano il suolo co' frammenti simili a ossa imbiancate di mostro antidiluviano e l'accento giocondo di quelle voci fresche e chiare era stupendo.

M'ero seduto su di un pezzo di muro in rovina che sporgeva sul mare e trovavo un piacere quasi sensuale a slanciar de' sassi, scheggie di roccia, in fondo al precipizio e a udirli battere e balzare nella corsa vertiginosa contro le asperità della roccia: mi chiedevo se farei seguire al mio violino la stessa via. Ero in preda ad uno di quegli eccessi di disperazione ahimè, non rari, durante i quali avevo orrore di ciò che m'era più caro.

Dove mi conduceva l'arte adorata? Dopo anni di lavoro, dopo averle sacrificato ogni cosa, patria, casa, sicurezza, non ero più innanzi che a' primi tempi della carriera. La miseria, la fame, ecco la ricompensa a' miei sforzi. Guadagnavo la vita dando lezioni, e quelle lezioni, quel giogo abborrito mi era odioso! Meglio diventar pescatore. Qualunque lavoro era preferibile a quella tortura di ogni giorno, e afferrando il violino mi chinai sull'abisso.

Solo un musicista, solo chi ha un violino, che lo suona, può comprendere l'amore che sa inspirare quest' anima della nostra anima, un amore simile a quello che si può sognare di provare per una creatura squisita e delicata, d'un'essenza superiore.

Teneramente passavo le dita su quelle corde adorate, sempre pronte al mio appello..... e per l'ultima volta la mia mano le faceva vibrare.

Ero preda d'un'eccitazione terribile, di un'angoscia come ne doveva provare il crudele Tiberio quando ordinava alle guardie di afferrare una disgraziata che gli si trascinava a' piedi, la favorita di ieri, e di precipitarla dall'alto delle roccie.

Forse i miei nervi scossi subivano l'influenza degli odiosi ricordi vaganti ancora tra quelle rovine, forse era il caldo della giornata torrida!

(Continua).

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	0,0	—
Pisa	8,—	8,15	14,33	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	12,0	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	8,50	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	—	—	16,—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,25	—	11,35	—	—	17,5	—
Frascati	7,35	10,10	12,15	15,10	17,20	—	—
Marino-Albano	6,25	9,22	12,40	—	—	17,10	—
Nettuno (via Albano)	—	—	—	—	—	—	—
Nettuno („ Ciampino)	7,0	—	9,50	—	17,34	—	—
Velletri-Terracina	7,0	—	11,33	15,40	17,34	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,23	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,33	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	14,50	19,10	—	21,40	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	—	12,5	—	—	22,55	—
Tivoli	9,5	—	16,40	—	—	22,55	—
Civitavecchia	—	—	9,21	—	18,20	—	—
Frascati	7,21	9,15	13,—	17,10	19,39	—	—
Nettuno (via Albano)	—	—	—	—	—	—	—
Nettuno („ Ciampino)	—	9,40	13,50	19,27	—	—	—
Albano-Marino	8,7	10,5	14,—	[illegible]	19,35	—	—
Terracina-Velletri	[illegible]	—	16,25	—	—	20,54	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]					

* Stazione di Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,80	6,30	9,30	11,30	17,45	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,38	7,38	10,32	12,32	18,53		—	—	—
Tivoli a.	—	8,16	11,10	13,16	19,31		—	—	—
Tivoli p.	festiv.	6,46	8,57	11,54	15,46	18,16	—	—	—
Bagni p.		7,22	9,35	12,32	16,22	18,53	—	—	—
Roma a.		8,32	10,43	13,40	17,39	20,1	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s|M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia